

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 13 giugno 2024

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di argomenti riportati nell'ordine del giorno.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 12:26

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente il consigliere Muresu.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, apro la verifica del numero legale e da remoto votate solo se avete il video acceso, grazie. Apriamo la verifica. Chiudo. 29 presenti, è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Casarin, il Consigliere Tagliapietra il Consigliere Saccà. Partiamo con la prima **Proposta, la 1019-2024: "Approvazione in recepimento del Regolamento Unico di gestione associata dei rifiuti urbani nel Bacino Venezia come approvato dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente con deliberazione dell'Assemblea numero 21 del 19.12.2023"**. Chi la illustra? Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, buongiorno a tutti. Questa delibera, appunto come il titolo che ha appena letto la Presidente, recepisce questo Regolamento Unico, che è stato approvato dall'Assemblea di Bacino e questo si conforma al Piano regionale dei rifiuti che è stato approvato con DGR 988 dell'agosto 2022, che ha previsto tra le competenze ai

Consigli di Bacino appunto anche l'approvazione del Regolamento di gestione dei rifiuti urbani unico per Bacino di competenza. Questo chiaramente aiuta quello che è anche la modalità del nostro gestore, che ha quindi delle regole unificate per tutti quanti i 44 Comuni gestiti da Veritas, e che quindi troverà sicuramente una miglioria nell'avere le stesse regole che vanno bene dappertutto. Abbiamo esaminato in Commissione quelle piccole cose che in sostanza cambiano, che sono più importanti, che è la distanza dei cassonetti, che però vale per quelli nuovi, ma siccome si adotta un sistema di misurazione diverso da quello avevamo noi alla fine cambia poco che nulla e, siccome non era disciplinata la raccolta gratuita degli ingombranti, si è fissato che questi sono per quattro volte all'anno per ciascuna utenza per Mestre e sei invece per Venezia, senza limite invece per gli anziani over 75 e per i disabili, d'accordo? Sono delle piccole differenze, in generale, ripeto, il Regolamento insomma recepisce e unifica per tutti quanti i Comuni le stesse operazioni appunto sulla gestione dei rifiuti urbani. Dicevamo in Commissione che l'unica cosa che avevamo modificato e, a parere nostro, ma mi pare anche di alcuni Consiglieri che lo avevano detto, era il discorso sanzionatorio. Vi abbiamo messo in cartellina un confronto tra quello che avrebbe previsto il Regolamento Unico che andiamo ad approvare oggi e quelle che erano le nostre sanzioni invece in tema appunto di rifiuti, e chiaramente le prime, cioè quelle del Regolamento Unico, in molti casi erano più basse. Abbiamo deciso quindi, come Giunta, di presentare, così lo spiego anche questo, un emendamento che in sostanza riporta comunque le sanzioni che avevamo già nel nostro Regolamento di gestione dei rifiuti e dà anche la possibilità, anche perché è una competenza della Giunta, di inasprirle nel caso in cui ritenga che alcune di queste possano essere variate verso l'alto. Quindi, c'è questo emendamento, non ce ne sono altri rispetto al Regolamento, e basta, non ho altro da dire. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, innanzitutto, vorrei fare i complimenti in particolare agli uffici che hanno seguito questa delibera, perché non è semplice trovare un'omologazione tra tutti i vari Regolamenti presenti nell'ambito del Bacino, quindi, sicuramente, eppure nonostante questo anche mantenere in alcuni elementi la specificità di Venezia. C'è un articolo specifico, non lo citava adesso l'Assessore, ma lo ha spiegato bene in Commissione, riguardante la Venezia insulare, quindi assolutamente mi pare positivo. Così come è positiva l'introduzione di quella messa in rete dei centri di raccolta territoriali, per cui

non è più legato alla residenza, ma a volte ci sono centri di raccolta che magari sono più comodi per un non residente perché magari abita nel Comune a fianco e magari... siccome alcuni centri raccolta non sono aperti come in Comune di Venezia tutti i giorni mattina e pomeriggio, molti sono aperti a giorni alternati, quindi, magari uno è libero al mercoledì, quel centro raccolta del suo Comune è chiuso al mercoledì, va a quello a fianco. Quindi questa cosa che finalmente si mette in rete è assolutamente positiva. Rimane un nodo che abbiamo posto in Commissione, che però non riguarda la scelta di questa Amministrazione ma più in generale dell'Arera, il fatto cioè che, e l'abbiamo detto anche nel caso in cui abbiamo dovuto approvare la discussione sul bilancio e sul PEF, di fatto il Consiglio Comunale è vero che approva questo Regolamento ma in parte ne è contestualmente esautorato, nel senso che non ci sono... tanto è vero che anche l'emendamento non riguarda il Regolamento in sé ma la delibera che lo accompagna e la possibilità di margine della Giunta, perché di fatto noi oggi non prendiamo atto di... tanto è vero che non c'è l'approvazione del Regolamento ma del recepimento del Regolamento, perché di fatto è già un accordo tra i Comuni all'interno all'Ambito di Bacino. Ripeto, siccome ricordo in passato discussioni importanti sul Regolamento, sul bilancio, sul PEF, proprio perché il Consiglio Comunale poteva emendare, poteva anche fare delle scelte diverse, c'era una discussione vera, oggi queste... se disturbo, interrompo... posso?

(Intervento fuori microfono)

Sto disturbando... Quindi, alla fine, c'era la necessità, cioè, oggettivamente si è persa un po' il ruolo del Consiglio Comunale, non è colpa di questa Amministrazione, ma va comunque ricordato. Approfitto anche per dire che l'emendamento è sicuramente un emendamento positivo, che è il frutto proprio anche di alcune sollecitazioni...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, scusate... c'è troppo rumore. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie, Presidente. Ricordo, per esempio, anche lo stesso Consigliere Saccà, ma anche Baglioni, insomma, che hanno posto questo tema che oggi è oggetto poi dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Buongiorno a tutti. Sì, in aggiunta a quanto detto dal Consigliere Rosteghin, tengo a sottolineare il lavoro fatto in Commissione di approfondimento sul tema dei rifiuti ingombranti, che spesso per la terraferma è un tema molto sensibile in quanto purtroppo si verificano numerosi abbandoni a fianco a cassonetti o in posti comunque impropri, nonostante Veritas abbia un servizio assolutamente di eccellenza dal punto di vista del ritiro degli ingombranti. I numeri che citava l'Assessore, i limiti si riferiscono ai ritiri presso il domicilio, presso i posti indicati dall'utente, mentre resta sempre la possibilità di conferire all'ecocentro, che ovviamente è una possibilità molto molto utilizzata e da incentivare. Quindi, credo che, oltre a una verifica che sarà opportuno fare in fase di attuazione del Regolamento per capire se i limiti che vengono messi per le utenze sono limitanti, e quindi possa nascere il rischio che, se il limite è eccessivamente ristretto, l'utente che non può chiamare a casa diciamo Veritas per il ritiro del rifiuto, lo possa conferire in maniera impropria. D'altro canto, è necessario che l'Amministrazione continui, e forse anche un po' di più, a promuovere e comunicare all'utenza quali possibilità ci sono per conferire agli ingombranti, visto che le possibilità sono tante, ogni tanto sembra veramente assurdo che vengano abbandonati i rifiuti davanti al cassonetto quando basta una telefonata per avere il ritiro fatto direttamente davanti casa. Quindi, un impegno in termini diciamo promozionali di incentivazione di questo sistema va fatto, oltre a naturalmente poi, per chi proprio non vuole rispettare le regole, va fatto uno sforzo aggiuntivo con telecamere o con altri sistemi per sanzionare chi si ostina a conferire in modo improprio i rifiuti, perché sappiamo che questo non crea problemi di decoro ma crea anche problemi sanitari e problemi... insomma, rende difficile la vita a chi abita o comunque vive a certe zone. Quindi, su questo serve un impegno sempre maggiore affinché appunto si possa arrivare a un corretto funzionamento di quello che c'è, sapendo appunto che gli strumenti ci sono, sono tanti e, se opportunamente utilizzati, permettono di vivere in una città gestita correttamente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Allora, io approfitto della discussione per affrontare una

questione che, grazie anche all'Assessore Pesce, abbiamo fatto in particolare sul Lido, che è l'installazione di telecamere che attraverso l'installazione di un bando... telecamere attraverso un bando regionale, che sostanzialmente sorvegliano diciamo le isole ecologiche onde evitare che ci siano l'abbandono di rifiuti, in particolare ingombranti, anche da parte talvolta di ditte e quant'altro, in zone che sappiamo che durante il periodo invernale diventano sostanzialmente periferiche, che sono quelle di Alberoni in particolare, di San Nicolò e quant'altro. Quindi, so anche che ovviamente a Mestre è intervenuto, se non sbaglio, l'Autorità di Bacino. Quindi, diciamo, l'Amministrazione ha la volontà di affrontare il problema però bisogna anche smuovere un po' le coscienze dei nostri concittadini e di quanti hanno, sì, il diritto di lavorare ma noi abbiamo in qualità di cittadini anche il diritto di vivere in un... o di usufruire di luoghi comuni in maniera pulita. Quindi, tanto per affrontare questo discorso, credo che la stessa diciamo operazione si possa fare anche nel centro storico, dove sappiamo che l'abbandono degli ingombranti è molto più importante anche nei numeri che Veritas, sì, ha fornito agli uffici ma che anche noi abbiamo potuto constatare. Ecco, l'unica cosa, ma credo che la delibera vada verso questo senso, è la questione del regime sanzionatorio, credo che bisogna intervenire in maniera molto più importante e molto più forte perché solo intervenendo sulle tasche dei trasgressori possiamo aumentare la coscienza che certi comportamenti sono da evitare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore, se vuole aggiungere qualcosa? No. Allora passiamo all'emendamento di Giunta. Ci sono dichiarazioni sull'emendamento di Giunta? No. Votiamo allora. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora votiamo la delibera. Apro la votazione, da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione, da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

C'è una **Mozione collegata, che è la numero 605, presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri**. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, questa mozione, partendo da quanto è stato anche discusso sul Regolamento durante le Commissioni, riprende il tema, che è sotto gli occhi di tutti, dei copertoni degli pneumatici che finiscono nei canali di Venezia e anche nella Laguna. Tutti noi abbiamo in mente le immagini che vediamo sui giornali di quando i gondolieri sub fanno la pulizia dei canali e raccolgono centinaia di chili di rifiuti, tra cui anche una grande quantità di pneumatici. Chiaramente gli pneumatici come fanno a finire nei canali di Venezia? Perché vengono usati come parabordi. Il problema... però, Presidente, c'è...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, c'è troppo brusio...

Consigliere TICOZZI:

Allora. Dicevamo, come fanno a finire nei canali di Venezia? Perché vengono usati come parabordi. Sembra un utilizzo intelligente e creativo ma è un utilizzo completamente sbagliato, perché gli pneumatici esausti sono dei rifiuti speciali che, come tali, dovrebbero essere trattati e non dovrebbero essere utilizzati come parabordi, utilizzandoli come parabordi questi generano chiaramente inquinamento, diffusione di microplastiche e in molti casi, perché non viene rispettato quanto presente nel Regolamento per la circolazione acqua nel Comune di Venezia che prevede che possono essere usati - e già questo è un problema - ma solo se vengono resi galleggianti, in molti casi non vengono resi galleggianti, e quando si staccano e vengono perduti finiscono sul fondo dei canali generando, ripeto,

inquinamento e microplastiche. Questo è un problema noto all'Amministrazione, è un problema su cui in parte anche l'Amministrazione si è già espressa e in parte sta già lavorando. Sicuramente c'è l'esperienza positiva dei gondolieri sub che vanno a recuperare parte di quelli che si staccano e finiscono sul fondo dei canali, c'è anche all'interno del Piano "Plastic Smart Cities", che è stato presentato, seppure con un po' di ritardo ma è stato presentato, un punto appunto sugli pneumatici in cui si dice di andare a lavorare in questa direzione. Allora, cosa prevede questa mozione? Prevede, visto che nel Regolamento attuale, quello che abbiamo appena votato, gli pneumatici che siano galleggianti o che vengono recuperati da fondali non vengono trattati come rifiuti speciali ma vengono trattati come rifiuti normali, l'ho chiesto specificatamente in una delle Commissioni Consiliari e mi è stata data questa risposta, quantomeno al momento, siccome non si potevano fare emendamenti di fatto al Regolamento perché sennò avrebbe previsto di essere cambiato ovunque, di lavorare il più possibile per evitare l'uso degli pneumatici come parabordi e di conseguenza anche la loro perdita, l'affondamento, ma anche l'uso normale sbattendo sulle rive va a rilasciare microplastiche. Per cui in questa mozione ci sono sostanzialmente tre impegni: il primo, che il Consiglio Comunale si impegni autonomamente ad andare a modificare il Regolamento per la circolazione acquea del Comune di Venezia andando a vietare l'utilizzo degli pneumatici come parabordi, indipendentemente dal fatto che siano galleggianti o meno, e far sì che i parabordi debbano essere in materiali non inquinanti. Il secondo impegno è quello, visto che questo problema si diversa anche sulle acque di competenza della Città Metropolitana, e la Città Metropolitana ha un proprio Regolamento, che il Comune tramite il proprio rappresentante nella Commissione consultiva mista della Città Metropolitana che si occupa del Regolamento, vada a proporre una modifica in questa direzione. Poi si richiede un impegno ancora più attivo da parte di Sindaco e Giunta in questa direzione, e da ultimo, siccome non possiamo pensare semplicemente di vietare l'uso degli pneumatici come parabordi, di attivarsi, il Sindaco e la Giunta, per cercare delle risorse per dare degli incentivi a chi voglia eliminare gli pneumatici usati come parabordi, smaltirli correttamente, e dare degli incentivi per l'acquisto di parabordi non inquinanti. Questo è quanto. Grazie, Presidente anche per il minuto in più.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Reato.

Consigliere REATO:

Sì, grazie Presidente. No, volevo rispondere al Consigliere Ticozzi che da

Regolamento della navigazione lagunare parla chiaro che gli pneumatici non possono essere utilizzati, c'è già sul Regolamento, si possono utilizzare solo una specie di parabordi che galleggiano. Quindi, si parla di corde... fatti di corda, di certo non del materiale tipo appunto le ruote delle auto come hai detto. Quindi sono già, ripeto, come da Regolamento, sono vietati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Ecco, raccolgo l'interessante intervento del Consigliere Reato perché è così, nel senso, ma è così anche nel Regolamento di Polizia Urbana, ci sono delle indicazioni precisissime di cose che non si possono fare e che in città regolarmente si fanno. Allora la richiesta è sempre la stessa, già fatta più volte, cioè: ma questi Regolamenti che senso hanno? Se ci sono delle cose che sono vietate, perché comunque si continua a farle? Mi riferisco, per esempio, agli addì al celibato che devastano ultimamente la città, grazie anche al contributo d'accesso che permette dopo le 4.00 di fare entrare queste realtà, no...? Sappiamo che nel Regolamento di Polizia Urbana sono vietate eppure non si interviene. In questo specifico caso dei parabordi, ricordo tra l'altro che parabordi, gli pneumatici, vengono usati da imbarcazioni pesanti, insomma di imbarcazioni soprattutto da lavoro di grande stazza... grazie, Consigliere Tagliapietra... Ecco, quindi, diciamo che anche è una gamma ristretta di attenzione da parte di chi dovrebbe sorvegliare, quindi il tema è questo: se ci sono i Regolamenti e ci sono indicazioni, come mai non vengano rispettate o fatte rispettare? Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Ticozzi di aver tirato nuovamente fuori il tema, era una mozione questa già depositata, e ringrazio anche il Consigliere Reato che già si dà da fare grazie alla sua categoria, che è quella dei gondolieri sub, autonomamente come volontariato danno una mano alla città ripulendo i canali

appunto da tutti i materiali ingombranti, compresi appunto questi pneumatici che affondano. E ha detto bene il Consigliere Reato, che ringrazio nuovamente, perché ci dice che è già presente un Regolamento, dunque, attivarsi (...) modifiche di un Regolamento che già esiste forse è pleonastico, o pensare che eventualmente uno pneumatico possa essere galleggiante e non del materiale, così come diceva il Consigliere delegato Reato, ecco, credo che sia abbastanza fantasioso. Per quanto riguarda invece il secondo punto, cioè, incentivi: io incentivo appunto al rispetto di una regola? A cosa e a quanto possiamo espanderla questa diciamo prassi politica di chiedere un incentivo al rispetto delle regole? Quando stiamo parlando dell'acquisto di una macchina Euro 6, Euro 7, quando sarà, per cui evidentemente c'è la necessità di avere incentivi visto l'alto costo, qui stiamo semplicemente chiedendo, discutendo anzi, di poter rispettare un Regolamento. Diceva prima il Consigliere Martini, forse è il caso di andare a verificare che tipi di controlli vengono effettuati in queste imbarcazioni, ma allora la mozione dovrebbe avere una taratura e un contenuto ben diverso. Qua non si mette in discussione se è legittimo ora inquinare attraverso le microplastiche i canali della Laguna di Venezia tutelata come patrimonio Unesco tuttora, stiamo semplicemente dicendo "diamo un incentivo", perché, tolto il "pleonastico" del primo punto, diamo un incentivo per far rispettare la Legge, ecco, su questo non mi troverei pienamente d'accordo. Eventualmente, se volete rivederla, ecco, rispetto a un impegno, a un corretto utilizzo, a una corretta informazione a quelli che sono i corretti ausili in supporto dei canali, ma non un incentivo a chi al momento non rispettano la Legge, mi scusi, Consigliere Ticozzi, questo proprio non lo concepisco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. No, questo è un tema importante, anche perché purtroppo vediamo che l'uso degli pneumatici è presente, e anche in misura non così limitata. Tant'è che appunto dopo i nostri canali sappiamo che ne hanno nel loro fondo numerosi. Spesso viene indicata come via di uscita al fatto che gli pneumatici non galleggiano, però se ci si mette dentro materiale plastico si può renderli galleggianti, e questo ovviamente è un fatto che non va bene, nel senso che poi sappiamo: uno, che le microplastiche vengono comunque liberate: due, sappiamo che il materiale plastico inserito può anche andar via, quindi una volta che va via si perda la possibilità di galleggiare, e siccome il parabordo è un elemento molto evidente della barca, insomma basterebbe anche fare un giro di tutta la città e si individua subito

chi utilizza questo oggetto, quindi credo che la mozione sia assolutamente opportuna perché è vero che il Regolamento prevede alcune cose, è vero che il Regolamento almeno alcuni provano ad aggirarlo appunto giocando sul tema della galleggiabilità, ma diciamo è un problema che dobbiamo affrontare in maniera efficace, perché appunto non possiamo permetterci... già abbiamo tanti problemi di inquinamento della nostra città, almeno questo, insomma, che è semplice da risolvere, dobbiamo farlo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman. Poi il Consigliere Ticozzi, dopo l'Assessore così fa un unico intervento in chiusura, altrimenti poi non posso ridarle di nuovo la parola. Decida lei se intervenire subito o dopo l'Assessore, che non più di due volte il proponente può intervenire...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, allora dopo, facciamo intervenire intanto la Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Questo è un tema importantissimo e il Consigliere Ticozzi l'ha risollevato dopo delle discussioni che avevamo fatto anche con la scorsa consiliatura. Però il problema, al di là di come è stata scritta la mozione, che può avere degli aspetti controversi, c'è, è reale, e quando è stata depositata e quando c'è stata una discussione già all'interno, cioè, da quella discussione sono state prese delle misure? Cioè, ci sono stati più controlli? Bisognerebbe capire che da quando sono state sollevate queste questioni quanti controlli e quante multe sono state fatte per la presenza di questi pneumatici a bordo, perché, se è vero che è un problema annoso, sarebbe da capire anche perché questo problema non si sta risolvendo, perché se non si possono utilizzare, come giustamente scritto sul Regolamento che non si possono utilizzare, sarebbe interessante capire invece perché si continua a utilizzare, e quindi quante multe vengono fatte a disincentivo di questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI: 37:56

Sì, guardi, Presidente, è una semplice testimonianza la mia come residente a Venezia. Il 90% delle barche da trasporto, quindi barconi di ferro, usino regolarmente i pneumatici come parabordi. A usare i parabordi quelli giusti ormai siamo rimasti solo noi diportisti con i nostri barchini. Quindi, il tema è un tema serio e va affrontato. Se si può fare una normativa costante non dico intensificando i controlli, che non ci sono, ma iniziando a controllare e sanzionare, ben venga, non ci sarebbe neanche bisogno chiaramente dell'intervento sollecitato dal Consigliere Ticozzi. La realtà è che a Venezia tolleriamo molte cose, gli addii al celibato e al nubilito sono direi vietati ma li vediamo tutti i giorni, i copertoni usati come parabordi sono vietati ma li vediamo in tutti i rii. Ecco, quindi c'è qualcosa che non va nel momento in cui il Comune ha molti Regolamenti la metà dei quali sono allegramente disapplicati. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Sì, grazie Presidente. Intervengo, vista l'ottima discussione che ha preso il provvedimento in seno a questo Consiglio, e viste le tematiche più volte sollevate riguardo anche la verifica del numero di sanzioni e anche alla corretta esposizione del Regolamento, visto anche la presenza qui del nostro Assessore alla Sicurezza Elisabetta Pesce, io chiederei direttamente anche la sua disponibilità, se possibile, a esaminare la cosa direttamente nella Commissione preposta, che penso che per quanto riguarda il Regolamento di sicurezza urbana è la Commissione della Sicurezza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Stiamo discutendo veramente di una problematica di Venezia e volevo anche aggiungere, visto questa problematica dei pneumatici per i trasportatori, anche per quanto riguarda noi abbiamo anche un grosso problema che vediamo tutti i giorni delle bottigliette di plastica che galleggiano, perché galleggiano, le vediamo tutti, anche quello è un problema che magari se riusciamo, attraverso noi in una Commissione, a capire come possiamo risolvere questo

problema, perché questo è uno dei più grossi problemi che ha anche Venezia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, grazie Presidente, ringrazio tutte le colleghe e i colleghi intervenuti perché hanno dato atto che è un problema reale, è un problema importante su cui lavorare. A me va benissimo quanto propone il Consigliere De Rossi per quanto riguarda levare la parte degli incentivi, poteva essere un'idea, ma accetto di buon grado la modifica della mozione levando quel punto. Devo solo puntualizzare una cosa rispetto a quanto è stato detto. Nel Regolamento di circolazione acquea del Comune si parla di parabordi solo in due punti, che andrò a leggervi, dove non c'è il divieto che è stato citato, all'articolo 7, comma 1, si dice: "Al fine di non arrecare danno a rive, fondamenta, ponti, fabbricati ed altre imbarcazioni, le imbarcazioni a scafo in ferro, escluso i mezzi ACTV, devono essere dotati di puntali, parabordi fissi o bottazzi, che dovranno essere di: gomma, materiale plastico o cordame", c'è scritto che devono essere di materiale plastico o gomma, per cui di fatto gli pneumatici sono materiale plastico e gomme insieme, per cui non è scritto che è vietato. Inoltre, nell'articolo 5, comma 6, si dice: "Per il carico e lo scarico di materiali sfusi il conducente deve stendere tra l'imbarcazione e la riva o fondamenta una tela impermeabile per impedire che cadano in acqua i materiali stessi, durante la manovra di accosto e la successiva permanenza all'ormeggio dovranno essere disposti idonei e sufficienti parabordi atti a impedire il danneggiamento delle rive, delle fondamenta e le strutture di approdo in genere", per cui nel Regolamento... da Regolamento, l'ho letto, non c'è scritto. Quando girate per i canali, per le calli, se guardate gli pneumatici, in tanti pneumatici ci sono all'interno dei tubi di gomma, quelli che vengono usati per fare esercizi nelle piscine che galleggiano atti a rendere galleggianti gli pneumatici, per cui fatta la legge che i parabordi devono essere galleggianti, trovato l'inganno, ci metto dentro un tubo di gomma così formalmente è galleggiante, se poi andate a controllare in molti pneumatici usati come parabordi il tubo di gomma neanche c'è, per cui diventa effettivamente un problema. Per cui, da parte mia non c'è nessun problema a modificare la mozione levando la parte legata agli incentivi, poi, se magari invece l'Assessore contraddice il Consigliere, io mi attengo alle possibilità di modifica che possano rendere questo provvedimento estremamente importante e che possa essere accettato. Per cui, dal mio punto di

vista leviamo senza problemi la parte degli incentivi, però mi spiace ma attualmente nel Regolamento non è già presente in modo chiaro, esplicito, il divieto di uso di pneumatici, per cui, secondo me, visto anche quanto è stato detto da tutti, sarebbe oltremodo importante andare a sollecitare in questa direzione con questa mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, certe volte mi rendo conto, ma non si può, e poi rispetto al Consiglio, sarebbe bene chiedere alla Giunta un parere preventivo prima di fare una discussione, giusta, perché il problema è giustissimo, però non siamo all'anno zero. Cioè, una mozione chiede alla Giunta di solito di attivarsi per fare qualcosa, noi abbiamo il Piano di azione "Plastic Smart Cities 2022-2024" che cita esattamente questo problema e ne dà le... adesso passerò la parola, così è anche più precisa, alla dottoressa Scarpa che ve lo dice, e diciamo che rispetta la mozione, per cui siamo... è già pleonastica, non è che la Giunta si deve muovere a fare qualcosa, e mira proprio andare verso il divieto, e la circolazione delle barche non è solo materia comunale ma anche materia di Città Metropolitana, e quindi si cerca di uniformare le due cose. Poi sono d'accordo sulla seconda parte del chiamiamolo deliberato con il Consigliere De Rossi, nel senso che se dobbiamo dare incentivi anche a queste cose qua mi piacerebbe sempre che lei mi dicesse da dove dovrei prendere i soldi, eh... sempre, quando uno mi dice diamo l'incentivo per fare questo, ma insomma non mi pare, è un'usanza purtroppo non bella per la nostra città, non penso neanche che io debba dare degli incentivi per cambiare i parabordi insomma, adesso, onestamente, mi parrebbe un insulto a molte altre cose che magari ci sono da fare e che ogni giorno ci ricordate che dobbiamo fare, ma dare l'incentivo a quei parabordi mi pare un pochino azzardato, diciamo così. Per cui passerei la parola alla - se è d'accordo la Presidente - dottoressa Scarpa, che spiega un attimo a che punto siamo di questa cosa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, dottoressa.

Dirigente SCARPA:

A proposito delle richieste che sono state fatte, volevo invitare il Consiglio a scaricare il Piano d'azione "Plastic Smart Cities", all'interno del quale sono contenute numerose

misure di prevenzione della dispersione della plastica in natura in generale, e quindi anche ovviamente nell'acqua. La prima misura della prima linea di azione è proprio "contrastare la dispersione di pneumatici in ambiente acquatico, l'attività è incentivare soluzioni alternative all'utilizzo di pneumatici, quali parabordi, che non abbiano un impatto negativo sull'ambiente in caso di perdita accidentale". Gli uffici si sono già mossi in questo senso visionando i Regolamenti vigenti, interloquendo con la Città Metropolitana, e parlando specificatamente col Direttore, che sta valutando di effettuare una circolare, o di intervenire sul Regolamento affinché gli pneumatici non siano necessariamente... cioè, non vengano utilizzati come parabordi per capire se possono essere resi solo galleggianti e quindi eventualmente in acqua raccolti, ma mi rendo conto che la misura è zoppa, o addirittura rendere obbligatori sono quelli omologati. Stiamo valutando i vari interventi, per questo gli uffici si sono già mossi, insomma, ed è una misura del Piano, addirittura la prima. Per quanto riguarda invece quello che chiedevo la Consigliera Rogliani, la plastica in acqua ce n'è parecchia, e il Piano proprio ha provato ad interrogarsi su quali sono le cause del perché ci sia plastica in acqua e come intervenire. Per cui io vi invito sinceramente, e non aggiungerei altro, a scaricarvi il documento e gli uffici sono a disposizione per suggerimenti, perché sono delle cose da fare, poi come si fanno lo si può anche suggerire, ecco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

In via pleonastica, e quindi parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay.

(Intervento fuori microfono)

Eh, no, ma il parere di Giunta è contrario, quindi, o la ritira o...

(Intervento fuori microfono)

No, quando la Giunta propone di modificarlo, non tra Consiglieri... mah, di solito le modifiche si fanno in accordo con la Giunta. Chiedo alla Segreteria Generale... eh?

(Intervento fuori microfono)

Okay. Eh, va beh, ma l'atto di Consiglio si fa prima dell'inizio del Consiglio, la Giunta dà il parere, se le modifiche sono concordate con la Giunta vengono fatte in aula, altrimenti si passa al voto, o la ritira.

(Intervento fuori microfono)

Su cosa...? Sull'ordine dei lavori, prego Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Onde evitare in... siccome che l'argomento ha suscitato parecchie... credo, che ne so, al proponente, visto anche la disponibilità del Presidente di Commissione, degli uffici dell'Ambiente, degli uffici della Polizia Locale, ci fanno... Siccome che dobbiamo affrontare la discussione della dispersione in Laguna delle plastiche, e non penso... nel senso, c'è l'okay di tutti i Presidenti, del proponente, degli uffici dell'Ambiente, degli uffici della Polizia Locale, nel senso, affrontiamo la questione in Commissione e alla fine bisogna sollecitare operatori e cittadini, turisti, di non disperdere in acqua bottiglie di plastica e gli operatori di non utilizzare gli pneumatici, se il proponente... secondo me è più corretto in ottica, stante che c'è già un Regolamento e già il programma che diceva la dottoressa Scarpa, affrontare la questione "Plastic Smart Cities", quello che è... Cioè, nel senso, anche convocando delle associazioni che possono aiutare a contrastare il tema.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, quindi la manda in Commissione, la ritira o la votiamo? Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Io vorrei chiedere al Presidente della Commissione competente, che in questo caso penso sia la Onisto, perché si parla del Regolamento di circolazione acqua, la disponibilità a convocare una Commissione non solo sulla mozione ma questa mozione la trasformerò in una proposta di delibera di iniziativa consiliare per andare alla modifica del Regolamento. Premetto che questa proposta di delibera di iniziativa consiliare l'avevo già mandata agli uffici due anni fa, poi gli uffici non mi hanno più risposto, e quindi questo sicuramente è un problema, è un tema che avevo già sollevato due anni fa, che poi dagli uffici si sia incagliata e non abbia mai ricevuto

risposta prendo atto, però a questo punto, visto che se ne è parlato anche in Consiglio, io la mando in Commissione ma chiedo che, se la Presidente Onisto è d'accordo, che la affiancherò anche a una delibera di iniziativa consiliare per la modifica del Regolamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, è stato chiesto alla Presidente competente Onisto, quindi chiede di intervenire.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Per me non c'è nessun problema ad affrontare il tema in Commissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, quindi va in Quarta Commissione. Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Consiglio anche di chiamare i tecnici, tipo la Scarpa, eccetera, dell'Ambiente perché non è che potete solamente parlare del Regolamento della navigazione, e anche della sicurezza tramite... cioè, voglio dire, se dovete fare un lavoro, io dico che lo sta già facendo, ma giustamente il Consiglio si attiva in proprio, però dovete chiamare tutti gli agenti che in questo momento, e tutte le persone, che si stanno già attivando per non fare, questo sì, un doppio lavoro, insomma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, allora è stata inviata in Quarta Commissione. Procediamo. Allora, siccome a brevissimo faremo la sospensione l'Assessore proponeva di far intanto la **Delibera 1010, se siete d'accordo, che è la: "Approvazione nuovo Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo a finalità turistico-ricreative"**, siete d'accordo? Se non ci sono contrari procederei così. Okay. Allora partiamo con la 1010, prego Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, era per dopo non interrompere a metà della variazione, che dopo dice parla l'Assessore non parlano i Consiglieri, così almeno cerchiamo questa che non ha particolari... almeno, non aveva dato particolari problemi in Commissione, se riusciamo a farla prima della pausa prevista. Allora, noi abbiamo affrontato il Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo a finalità turistico-ricreative, lo aggiorniamo con una serie di norme che aiutano diciamo gli uffici, per cui è prettamente tecnico, poco politico, anzi la politica su questa cosa più ci sta lontana meglio è, perché riguarda chiaramente tutta la questione balneari, gare, gare con la Legge 33, gare che dovrebbe fare il Comune, eccetera. È chiaro che noi abbiamo preso come Amministrazione una, diciamo così, indicazione, cioè quella di fare una proroga chiamiamola tecnica fino al 10 dicembre 2024 e nel frattempo ci siamo impegnati a effettuare o le gare di iniziativa del Comune o diciamo gestire quelle presentate da parte appunto di diciamo concessionari sulla base della Legge 33 regionale. Abbiamo cercato di... gli uffici hanno cercato di condensare in questo Regolamento tutto quello che può, alla luce appunto anche di tutte le recenti cose che ci sono state, di fare un Regolamento che appunto li aiuti ad approntare diciamo quello che sarà appunto la decisione su gare e quant'altro. È stato predisposto, l'abbiamo visto articolo per articolo, abbiamo fatto intervenire anche un rappresentante dei concessionari, che è il Vice Presidente di Unionmare, abbiamo ascoltato tutti quanti, alla fine abbiamo deciso insieme ai Presidenti di non ascoltare i concessionari diciamo uno a uno, perché poi sono parte di quelli che andranno a fare per cui non era giusto diciamo, però abbiamo sentito quello che è una loro rappresentanza, e è stato presentato un emendamento di Giunta che vi siete trovati, tra l'altro è anche a parti contrapposte, in modo che si capisce quello che è stato aggiunto o tolto o modificato col Regolamento. Non ci sono grandissime cose, però mi farebbe piacere dare la parola, Presidente, alla dottoressa Rade che lo illustra brevemente...

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego.

Assessore ZUIN:

... l'emendamento, così sapete anche cosa siamo andati a toccare, anche sulla base di quello che poi è venuto fuori anche nella discussione in Commissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, dottoressa Rade.

Dirigente RADE:

Grazie. Allora, abbiamo integrato il Regolamento inserendo, innanzitutto, la durata delle concessioni, che sappiamo che la Legge Regionale vanno da un minimo di 6 anni ad un massimo di 20, e questo a seconda dell'importo dell'investimento. C'è una tabella nell'allegato della Legge Regionale che va ad indicare, a seconda dell'investimento che viene proposto dal concessionario, dall'istante, una durata appunto che va da 6 a massimo 20 anni. Poi abbiamo inserito che prima di iniziare lo svolgimento dell'attività il concessionario deve inoltrare agli uffici quelle che sono le autorizzazioni. Quindi, (...) se ha fatto qualche modifica, quelle commerciali, ambientali, e poi una volta che sono pervenute agli uffici possono appunto iniziare la loro attività. Poi abbiamo specificato che devono essere inoltrate in sede di bando di gara, allora, due sicuramente buste o fascicoli telematici a seconda se è il cartaceo oppure il telematico, e una busta dove verrà inserita l'istanza, quindi tutta la documentazione di tipo amministrativo, con un indice di quelli che sono poi tutti i documenti che saranno all'interno di una busta B, che sarà appunto l'ipotesi progettuale, in modo che quando si aprirà la busta... quando i Commissari apriranno la busta A con la documentazione amministrativa, potranno vedere subito se dall'indice poi mancherà qualcosa quando verrà poi aperta la busta B. Una eventuale busta C, che non è obbligatoria, è un'offerta economica che, se il concessionario vuole, può offrire, in base a quello che è il canone a base d'asta, un qualcosa in più. Ecco, queste quindi sono due buste sicure e una terza C, offerta economica eventuale. Poi abbiamo introdotto, questo sempre secondo la Legge 241, che ho visto che ha inciso in modo che il Regolamento sia ancora più dettagliato, il soccorso istruttorio, cioè, se tutta la documentazione che è prevista da bando di gara che deve essere presentata dal concessionario, dall'istante, manca nella forma non nella sostanza, nel contenuto, di documento o... allora avranno i 15 giorni di tempo, quindi soccorso istruttorio, per poterla integrare. Dopodiché, se invece non lo farà, allora l'istanza sarà come non pervenuta. Questo per una chiarezza, ecco, anche della procedura. Poi abbiamo introdotto, visto che vi è una lacuna, quindi, manca una norma statale sugli indennizzi, abbiamo introdotto un comma per quanto riguarda gli investimenti post 2019, cioè, se sono stati fatti, effettuati, realizzati degli investimenti da parte del concessionario dal 2019 in poi, perché? Perché nel 2019 sono state sottoscritte le concessioni, che allora per la proroga al 2033, quindi può essere che qualcuno avendo in mano una concessione che gli dava ampio respiro avrebbe potuto investire, ecco che allora mettiamo... c'è la previsione di porre il valore degli investimenti, che dovranno essere appunto asseverati da un professionista incaricato, e che non sono stati ammortizzati, verranno messi a base d'asta. Naturalmente riguardano investimenti per opere di difficile rimozione, cioè,

quelle opere, quegli investimenti che non possono essere poi venduti o alienati sul mercato secondario. Poi abbiamo previsto anche, oltre la garanzia che è già prevista per l'adempimento degli obblighi contrattuali, che rimane, abbiamo previsto e aggiunto una ulteriore garanzia a copertura dell'investimento proposto. Quindi, a seconda se l'investimento è sotto o sopra soglia ci sarà una percentuale che verrà applicata a copertura di questo investimento, sia come garanzia provvisoria, quindi fino alla stipula, che poi dalla stipula fintanto che non verrà realizzato l'investimento. Poi ci sono altri piccoli aggiustamenti del testo, sono degli incisi ma non di sostanza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, dottoressa Rade. Quindi apro il dibattito generale. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie. Dottoressa Rade, una domanda per lei... sta parlando con l'Assessore quindi aspetto un secondo... posso...? Sì. Dottoressa Rade, quando lei fa riferimento agli investimenti pregressi, ecco c'era un aspetto che non mi è chiaro, lei sta dicendo che potranno andare in deroga, rispetto ai bandi di gara che altrimenti dovremo fare, anche chi ha già realizzato investimenti in passato...? Non mi è chiaro questo aspetto, che, da come ci era stato illustrato in Commissione, a noi era...

PRESIDENTE DAMIANO:

Non abbiamo capito, ripeta.

Consigliere GASPARINETTI:

La domanda...? La ripeto. La dottoressa Rade ha fatto riferimento a investimenti pregressi a partire dall'anno 2019, in sede di illustrazione in Commissione a me era sembrato di capire che invece per poter andare in deroga, è inutile che facciamo la storia Consiglio di Stato, Corte Europea di Giustizia, eccetera, a essere presi in considerazione sono gli investimenti futuri non quelli pregressi, potrebbe spiegare meglio in che senso possono rilevare investimenti già fatti in passato, quando invece in Commissione ci era stato detto che a essere preso in conto sono gli investimenti futuri? Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, dottoressa.

Dirigente RADE:

Sì, questa diciamo tutela degli eventuali investimenti che sono stati già realizzate dal 2019 in poi è stato diciamo un inciso che deriva da un suggerimento dell'Autorità garante della concorrenza del mercato che è pervenuta ultimamente, nell'ultimo periodo, questo proprio perché i concessionari che hanno una concessione sottoscritta in quegli anni per fino al 2033, e che quindi si sono attivati pensando di... e quindi affidandosi a questa certezza, che allora lo era, hanno quindi realizzato, investito, potrebbero avere realizzato e investito nello stabilimento. Allora l'Autorità garante dice che, visto che c'è una lacuna diciamo nella normativa statale sugli indennizzi, allora tutto ciò che non può essere alienato in un mercato secondario suggeriscono che possa essere messo a gara... a base d'asta... a gara, proprio per quella tutela dell'affidamento che è in capo al concessionario che pensava di poter appunto affidarsi ad una concessione di lunga durata, di lungo respiro, e che ad un certo punto invece poi non c'è più stata. Altra cosa sono invece comunque questa che è la garanzia che mettiamo, quelli che sono gli investimenti sicuri, quelli che ci perverranno con la gara, e che dovranno essere realizzati, allora lì per avere una sicurezza chiediamo appunto una garanzia a copertura di quelli, mentre questi riguardano appunto questo periodo dal 2019.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, procediamo. Nicola Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, intervengo su questa ultima considerazione che è riportata nell'emendamento, che penso che, almeno dal punto di vista personale, soddisfa diciamo la ratio del Regolamento, ma soprattutto anche sappiamo che è un Regolamento un po' work in progress, perché, come ci ha spiegato anche l'Assessore Zuin nelle Commissioni in cui abbiamo affrontato, possono intervenire da qui al bando ulteriori modifiche, quindi, però intanto ci tuteliamo deliberando il Regolamento. Detto questo, intanto, volevo fare il mio ringraziamento agli uffici per il lavoro svolto, è una materia particolare, abbiamo visto che poi si intreccia anche sia dal punto di vista della concorrenza ma anche dello stesso punto di vista urbanistico del Piano dei lidi, diciamo che il litorale del Lido di Venezia, a differenza degli altri, è particolare, forse io l'ho utilizzato tante volte come un unicum, ritengo che sia... ma sono di parte... la spiaggia più bella del Veneto l'ho detto in più... eh...?

(Intervento fuori microfono)

D'Italia... non esageriamo... però del Veneto sicuramente. Credo che questa opportunità, adesso io la descriverei la questione dei balneari un po' come la tela di Penelope, ogni Governo, ogni stagione politica, disfava la tela rinviando in deroga, però siamo arrivati diciamo a un punto di non ritorno, nel senso che il Regolamento darà l'opportunità all'Amministrazione di fare un bando, sperando ovviamente che chi ha potuto investire negli ultimi anni possa avere una marcia in più nel poter rinnovare la propria concessione, ma allo stesso tempo prendiamo atto che questo Regolamento può sviluppare, sostenere gli investimenti sul comparto balneare, che diciamo che al Lido in tutti questi anni non è che si sono visti più di tanto, a differenza di altre località sempre del Veneto. Quindi dobbiamo e anche grazie diciamo alla veste del Presidente di Venezia Spiagge, nonché Vice Presidente di Unionmare, ma anche con l'aiuto di tutti i balneari, che si vedranno secondo me protagonisti di una stagione rinnovata per il Lido di Venezia, poter investire sulle strutture del nostro litorale non dico e non voglio che sia parificato a quelle altre del Veneto o d'Italia, però fare quel salto di qualità che probabilmente il Lido come spiaggia di Venezia deve avere, e sperando che anche noi amministratori del Comune di Venezia possiamo godere diciamo del nostro mare, delle nostre spiagge, ecco. E ringrazio anche l'Assessore Zuin... lo lascio per ultimo, però non volevo... so che tanto comunque siamo sulla stessa linea d'onda, quindi, ringrazio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Allora, per i motivi che ci siamo detti nelle Commissioni, il Regolamento è necessario, è altresì vero che è arrivato questo emendamento di Giunta sostanzialmente a poche ore dal Consiglio, corposo, perché ci sono degli aspetti non piccoli...

(Intervento fuori microfono)

Poche ore dal Consiglio, se lei somma il fatto - e lei lo sa benissimo - che ci è arrivato venerdì, questo così rimane agli atti, un altro emendamento di Giunta ad un'altra delibera che discuteremo dopo, altrettanto corposo, questo per dire...

(Intervento fuori microfono)

Certo, certo, certo... sa perché? A noi piace leggere le carte...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, scusate...

Consigliere SACCA':

... studiarle e capirle per bene... certo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore, la prego... scusate...

Consigliere SACCA':

E infatti, dato che non siamo veloci come lei, non abbiamo 18 tecnici che possiamo contattare velocemente, nonostante gli uffici siano sempre molto disponibili, per questo motivo, lo dico così se mi fa finire non si scalda prima avremo tempo dopo sicuramente per scaldarci su un emendamento di Giunta, non è questo l'emendamento di Giunta sul quale io vorrei scaldarmi, però per queste motivazioni noi non parteciperemo al voto, perché riteniamo che davanti a provvedimenti così importanti anche le Commissioni e anche tutti i Consiglieri debbano avere il tempo di valutare riga per riga quello che viene sottoposto alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego, Assessore... no, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI: 1:17

Sì, sarò telegrafico. Sul legittimo affidamento, massimo rispetto ovviamente per l'Autorità garante, mi piacerebbe anche leggere il testo di questa raccomandazione, se è pervenuta al Comune o se è una raccomandazione di ordine generale, però, ecco, parlare di legittimo affidamento rispettano a una vicenda che si trascina da dieci anni e su cui è già intervenuta due volte la Corte Europea di Giustizia, e il Consiglio di Stato non ha potuto fare altro che prenderne atto riconoscendo il primato del Diritto europeo sul Diritto nazionale, ecco, mi sembra eccessivo, perché

gli operatori del settore sicuramente erano ben consapevoli del fatto che non avrebbero potuto continuare con delle concessioni sostanzialmente a vita, da cui il Demanio ricava pochissimo, e che prima o poi sarebbe arrivato il momento. Non importa, è solo una piccolissima osservazione a margine che chiaramente non mette in discussione l'operato degli uffici comunali, ma è per motivare il voto di "Terra e Acqua", sono perplessità non così gravi da esprimere un voto contrario ma, così come anche il Gruppo Consiliare PD, non parteciperemo al voto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin, prego.

Assessore ZUIN:

Sì, così lo facciamo in sede di Consiglio una volta per tutte, chiariamo come stanno le cose. Allora, si è confusa la gentilezza che adotta il sottoscritto nel presentare ampiamente prima dei tempi definiti dai Capigruppo per presentare gli emendamenti di tutti, compresa la Giunta, si è confusa questa gentilezza con un diritto ad essere magari anche convocati in una Commissione per spiegare l'emendamento di Giunta... ma io chiedo ai Consiglieri una Commissione per spiegare i loro emendamenti? No. Ognuno fa la sua parte. Io ho presentato venerdì quelli sulla variazione, avevate un week-end completo, e la scadenza degli emendamenti vostra era martedì, a mezzogiorno mi pare... ecco, quindi patti chiari e amicizia lunga. Questo è stato presentato nei termini in cui andava presentato, non è previsto da nessun Regolamento che ci sia da fare Commissioni sugli emendamenti o dire che questo è stato presentato qualche ora prima del Consiglio, è stato presentato oltre due giorni prima del Consiglio per darvi opportunità di fare sub emendamenti di Giunta e i vostri emendamenti. Per cui ognuno ha il suo ruolo. Io ho un grande rispetto per il Consiglio ma non voglio essere preso in giro, d'accordo? Perché andate a vedere nelle altre istituzioni a volte gli emendamenti vengono portati in aula, anzi in questa stessa istituzione prima che si facessero delle giuste modifiche ai Regolamenti arrivavano pacchi - e Bettin se lo ricorda - da 150 pagine della Giunta in Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

Sì, benissimo... e va beh, (...) anche l'Opposizione, non ho mai criticato io se l'Opposizione fa emendamenti, però gli emendamenti in Giunta arrivavano, Saccà, in Consiglio... pensa, in Consiglio. Io arrivavo e tre secondi dopo bisognava votare l'emendamento di Giunta. Non avevo neanche il tempo di averlo in mano, d'accordo? Ecco, allora... allora, ognuno fa il suo ruolo, tu fai il tuo e io faccio il mio, io te l'ho

dato venerdì quello di variazione, 5-6 giorni prima del Consiglio, mi pare che, anche se non hai la schiera di tecnici, sia in grado tu di leggerlo l'emendamento, di capirlo, di comprenderlo perché è scritto in italiano. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ovviamente non apriamo il dibattito su questo, ci torneremo dopo. Passiamo all'emendamento di Giunta di questa delibera. Ci sono dichiarazioni? No. Votiamo... Sì, prego Sacca.

Consigliere SACCA':

No, perché qua bisogna un po' capirci chi prende in giro qualcuno, però ne parliamo meglio dopo, perché poi gli emendamenti si possono anche presentare...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, sull'emendamento... No, Consigliere, sull'emendamento...

Consigliere SACCA':

... giustamente nei termini, ci mancherebbe altro, però poi bisogna vedere anche quello che c'è scritto negli emendamenti, perché è facile scrivere una righetta messa così e dimenticarsi di tutto quello viene prima di questa riga...

PRESIDENTE DAMIANO:

Su questo emendamento, Consigliere.

Consigliere SACCA':

Sì, va bene, ma dato che mi si è detto che prendo in giro le persone, io non mi faccio prendere in giro da nessuno, e non prendo in giro, ma è un tema politico.

PRESIDENTE DAMIANO:

Procediamo. Su questo emendamento ci sono dichiarazioni? Votiamo, da remoto aprite il video, grazie... accendete il video. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 1

Non votanti: 12

Il Consiglio approva.

Dichiarazione di voto sulla delibera? Votiamo la delibera. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 13

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Mozione collegata 604 presentata dal Consigliere Gervasutti**, prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Colgo l'occasione che discutiamo del Demanio Marittimo per informare il Consiglio su diciamo delle situazioni che si verificano particolarmente in zona Alberoni, ma potrebbero anche interessare gli specchi d'acqua di San Nicolò e altri, in particolare quelli di spiaggia libera, nel momento in cui ci sono le imbarcazioni, dei natanti da diporto, che non rispettano diciamo le indicazioni della Capitaneria di Porto, pertanto, con i propri, dicevo prima, imbarcazioni, natanti, arrivano fino a riva mettendo a repentaglio sia i bagnanti sia anche la qualità dell'acqua sostanzialmente, perché ovviamente una barca che va ancora non elettrica ha una dispersione diciamo in mare del... Allora, anche grazie all'apporto degli uffici, e mutuando quanto già fa il Comune di Cavallino Treporti, si pensava di potere interloquire con gli enti preposti in modo tale che e si creano delle zone di ormeggio, quadrati di ormeggio, dove coloro i quali intendano usufruire della spiaggia libera, e quindi non in concessione, sostanzialmente della spiaggia, lasciandole le persone nel quadrato di ormeggio e poi rispettando il Regolamento e ormeggiando in acqua oltre i 500 metri dalla riva. Ecco, chiedo sostanzialmente... io mi auguro che ci sia è un voto unanime del Consiglio... perché io ve la racconto, perché sapete che per me la zona degli Alberoni sta a cuore, ci vivo, ci vivevo... e quindi... ma credo che chi conosca la spiaggia del Lido degli Alberoni comprenda il problema, perché bene o male lo vede in particolare nei giorni dei week-end estivi. Basta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Romor.

Consigliere/Vice Presidente ROMOR:

Volevo esprimere un plauso all'iniziativa del Consigliere Gervasutti. Lo strumento di cui parla nella sua mozione collegata sarebbe molto utile, cioè, lo strumento del campo ben posto a distanza di sicurezza dalla costa è quello che consente da un lato ai diportisti di fruire della spiaggia, poi dico non necessariamente non solo di quella libera ma anche di quella data in concessione, per esempio, secondo me, Venezia Spiagge potrebbe pensare anche a questo strumento, il campo boe al largo dove il diportista può ormeggiare la barca senza neppure usare la propria ancora, e poi un corridoio che consenta di portare a terra le persone e in modo da fruire della spiaggia, eventualmente degli stabilimenti o della spiaggia libera, o degli esercizi commerciali, il bar, il chiosco di turno, e nel contempo garantendo la sicurezza dei bagnanti, perché in questo modo le imbarcazioni vengono ormeggiate al largo, passano avanti e indietro solo nel corridoio, e in tutta la rimanente zona di acque basse o poco profonde i bagnanti rimangono in totale sicurezza, diversamente da adesso dove invece chi vuole appoggiarsi alla spiaggia per mille ragioni, anche di sicurezza al limite, ma comunque per potersi anche andare a bere un caffè, non può far altro che avvicinarsi in zone dove c'è comunque balneazione, e quindi si crea una commistione che questo strumento invece evita. Poi il passaggio successivo sarebbe che magari gli esercizi commerciali, come avviene in altre zone balneari, si organizzassero con il gommoncino che consente il trasferimento, uno arriva con la sua barca, si ormeggia al largo, telefona e ti vengono a prendere, e poi magari vai a bere il caffè. Però di base è proprio l'idea di cominciare a introdurre questo strumento che, ripeto, è ottimo per consentire la fruizione delle spiagge e contemporaneamente la sicurezza di chi sta facendo il bagno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Mah, raccolgo il suggerimento del Consigliere Gervasutti con favore, nel senso che trovo che sia corretto e giusto mettere al primo posto insomma la sicurezza, in modo particolare della balneazione, di chi frequenta la

spiaggia, e credo che sia uno strumento, insomma, valido e da sostenere.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Solo per dire che noi voteremo a favore di questa mozione perché appunto è un suggerimento interessante, e ci tengo anche a sottolineare come Partito Democratico le mozioni che vengono anche da altre forze politiche le leggiamo e se siamo d'accordo le votiamo a favore, cosa che spesso, se non sempre, non accade da altre parti, e mi piacerebbe dire anche questo è pleonastico in certi aspetti, ma appunto noi in questo caso siamo assolutamente a favore a questa mozione e quindi, coerentemente con le nostre idee, voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, il concetto, quello che si vuole, ha parere favorevole, però bisogna modificare diciamo la richiesta perché secondo gli uffici bisogna anche segnalare quelli che sono anche gli enti preposti a queste cose qua. Cioè, non è semplicemente una nostra prerogativa, ma appunto lo leggo: "Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco e la Giunta, sentita la Capitaneria di Porto e l'Agenzia delle Dogane per il necessario parere di competenza, ad avviare il procedimento per delimitare in spazi acquei attigui ai corridoi di lancio un quadrato di ormeggio con boe e gavitelli nel quale sia individuato lo spazio dove sia consentito sostare con i natanti, e dunque di conseguenza anche lo specchio d'acqua dove l'ormeggio è vietato". Questo, se il Consigliere proponente lo approva, chiaramente diventa il nuovo deliberato e quindi ha parere favorevole dalla Giunta. Io l'ho anche già battuto a macchina, penso che se lo firmi e lo dai in Segreteria Generale...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, accetta?

Consigliere GERVASUTTI:

Accetto le modifiche proposte.

PRESIDENTE DAMIANO:

Perfetto, allora consegniamo le modifiche. Sull'ordine dei lavori Gasparinetti...?

Consigliere GASPARINETTI:

No, no, è dichiarazione di voto, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, era già dichiarazione.

Consigliere GASPARINETTI:

E allora non la voterò, va bene.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, va beh. Possiamo procedere col voto? Leggiamo, okay. Allora: "Il presente sostituisce il dispositivo della mozione numero 604: 'Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco e la Giunta, sentite la Capitaneria di Porto e l'Agenzia delle Dogane per il necessario parere di competenza, ad avviare il procedimento per delimitare in spazi acquei attigui ai corridoi di lancio un quadrato di ormeggio con boe o gavitelli nel quale sia individuato lo spazio dove sia consentito sostare con i natanti, e dunque di conseguenza anche lo specchio d'acqua dove l'ormeggio è vietato". Votiamola con queste modifiche. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Facciamo alla sospensione e tra un'ora riprendiamo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, riprendiamo. Riprendiamo con la **Proposta 1030-2024: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026 – Variazione"**. No, scusate, finché c'è questo brusio io non riprendo. Attendo... Okay, illustra la delibera l'Assessore Zuin... e vi prego di sedervi, grazie. Prendete posto.

Assessore ZUIN:

Allora, ben trovati. Oggi affrontiamo una variazione che...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... scusi, Assessore. Allora, finché la gente non è seduta e non c'è silenzio io non riprendo. Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, una variazione che abbiamo esaminato in Commissione. Ricordo alcune cose, sono previste nella parte corrente: 150.000,00 Euro per le spese di procedure di assegnazione degli impianti del Bosco dello Sport; 500.000,00 Euro per interventi straordinari sugli scoperti scolastici; 300.000,00 Euro per interventi straordinari sul verde; e 450.000,00 Euro per aggiornamenti sui canoni dell'Autorità Portuale, e che sono già previsti come coperti con apposito accantonamento in avanzo. Vengono sostituite 12,6 milioni di spese finanziate con alienazioni con fonti avanzo. Mettiamo circa 7 milioni per manutenzione straordinaria viabilità principale, manutenzione straordinaria viabilità di quartiere e manutenzione straordinaria aree pedonali. Sono presenti 16 milioni per l'acquisizione degli immobili residenziali da IVE. E queste erano le cose diciamo più importanti. Passando invece, Presidente lo faccio direttamente perché... a quello che è l'emendamento di Giunta, partiamo dalle cose, e poi lasciamo per ultimo il punto che interessa penso di più... Allora, c'è un importante allungamento della concessione d'uso a titolo gratuito alla Fondazione Civici Musei, noi avevamo già fatto un affidamento che andava dal 2023 al 2032, anche sulla base degli investimenti che sta facendo e che sono anche in questo emendamento di Giunta, si è deciso di prolungare questa concessione quantomeno fino alla scadenza della convenzione per l'affidamento in uso del patrimonio museale, che appunto scade nel 2038, per cui viene allungata di sei anni la concessione dal 2032 al 2038. Poi una "piccola", tra virgolette, la leggo e poi cerco anche un attimino

di interpretarla, sul Venezia Capitol S.r.l., e cioè l'hotel che c'è sito a Mestre in via Orlanda 1, ancora nel 2007 era stata sottoscritta una convenzione urbanistica, era prevista poi con un atto del 2012 che le aree a standard pubblico devono essere accessibili all'utenza e sufficientemente pubblicizzate dalla società mediante cartelli che ne indicano destinazione pubblica, per cui dei parcheggi sotterranei all'hotel stesso appunto erano utilizzati diciamo pubblicamente. Posto che la società veneziana Venezia Capitol S.r.l. ha portato all'attenzione degli uffici comunali un uso improprio del predetto parcheggio, che viene di fatto utilizzato come rimessa per auto o per lunghe soste, aprendo quindi la strada a fenomeni di potenziale degrado e microcriminalità, abbiamo rilevato la, diciamo, richiesta di poter acquistare da parte della società questo parcheggio, che è stato quantificato in Euro 1.400.400,00, ai quali dovranno essere sommati gli oneri di urbanizzazione pari a 58.344,55. E quindi anche questa parte viene inserita nell'emendamento di Giunta. Prima che mi dimentico, sono arrivati due pareri che mancavano di Chirignago e di - li cito solamente, sono favorevoli - Lido senza alcuna indicazione ma, come facciamo di solito, se non sono arrivati in tempo per i pareri li citiamo, appunto al Lido e Chirignago, in Consiglio. Poi, sempre nella variazione, andando a vedere alcune poste mettiamo i soliti 300.000,00 Euro per "La Fenice" per, diciamo così, migliorare la programmazione, ormai è più di qualche anno che lo facciamo, e lo facciamo di solito in questa sede non nel bilancio di previsione, ma in modo tale che abbiano la possibilità di utilizzarli all'interno del 2024. Poi ne dico qualcuna poi passo... vediamo... sì, per quanto riguarda una diminuzione che prevediamo sull'appalto calore, utilizziamo 1.350.000,00 Euro come intervento su beni immobili, ed è quello sulla riqualificazione della sede dei Vigili in via Cappuccina. Poi ci sono una serie, anche qui, di sostituzioni anche all'interno della variazione. Poi, le cose più importanti... Come ci aveva indicato la Municipalità di Chirignago Gazzera il 1.410.000,00 che era stato postato come riqualificazione della piazza di Chirignago viene invece cambiato di codice e portato come riqualificazione dell'edificio ex centrale Veritas alla Gazzera. Registriamo un'entrata di contributi dello Stato di PNRR per 7 milioni per il restauro e risanamento statico del complesso ex Manifattura Tabacchi e ristrutturazione ad uso uffici giudiziari di Venezia, terzo lotto funzionale. E poi appunto, come dicevo prima, registriamo un intervento da parte - che è sotto la voce apporto capitali - di MUVE per il Candiani e l'ex scuola Plip, per 1.940.000,00 per il Candiani e per 420.000,00 Euro per l'ex scuola Plip, e per questo si giustifica anche diciamo il fatto che aumentiamo la convenzione... anzi, la concessione la portiamo allo stesso livello della convenzione che abbiamo. Torniamo adesso agli effetti che sono registrati in questa variazione relativi alla sentenza del Consiglio di Stato che c'è stata sulla tassa d'imbarco. Da questo punto di vista, noi avevamo approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale del 2022 il bilancio di previsione, appunto che a decorrere dal 1° aprile 2023 ci sarebbe stata l'Addizionale

Comunale sui diritti d'imbarco aeroportuali nella misura di 2 Euro e mezzo dal 2023 al 2031. Piccol postilla: attualmente c'è un'Addizionale Comunale sui diritti d'imbarco di 6 Euro e mezzo che non ha nulla a che fare con noi se non per una minima parte, di questi 6 Euro e mezzo a bilancio comunale arrivano intorno - lo cita anche "Il Sole 24 Ore" in uno studio - agli 8 centesimi, dico lo studio perché? Perché in realtà noi non ci viene detto quanti passeggeri ci sono, non ci viene detto la moltiplicazione centesimi per passeggero, riceviamo una cifra ed è comunque questa che è la parte assegnata a noi. Non l'abbiamo istituita noi, per cui, a differenza da questa, questa non è un'addizionale istituita da nessuno in passato, l'ha istituita lo Stato, l'ha chiamata Addizionale Comunale, e poi lo Stato se la è praticamente presa per altri fini, una parte va all'Inps, per un periodo l'hanno utilizzata per spese di sicurezza agli aeroporti a seguito di quello che era successo con le "torri gemelle", per cui è una cosa che noi non vediamo. Anche qua, per chiarezza, non possiamo toglierla noi, ha potuto toglierla la Regione Friuli-Venezia Giulia perché Regione a Statuto Speciale, per cui da noi non potrebbe neanche toglierla la nostra Regione, da noi dovrebbe toglierla lo Stato. Però che sia chiaro che non è colpa nostra, non l'abbiamo istituita noi, non prendiamo praticamente nulla da questo, per cui quando si parla di 6 Euro e mezzo per chiarezza è bene dire che non è una cosa nostra. Tornando invece alla nostra deliberazione, l'istituzione di questa Addizionale appunto era indispensabile per garantire l'attuazione delle misure che avevamo previsto in questo Accordo denominato "Patto per Venezia", che avevamo stipulato nel novembre 2022, questo era sulla base del DL 50 del 2022, Governo Draghi, che dava la possibilità, per i Comuni che avevano un debito pro-capite oltre i 1.000,00 Euro a cittadino, di attuare delle manovre, erano parecchie, più di una decina, e noi abbiamo aderito a questa possibilità, per cui una possibilità che era stata data dalla Legge, l'abbiamo individuata in quella che era la Addizionale sulle tasse di imbarco aeroportuali, avevamo deciso di applicarla solamente all'aeroporto e non alle navi, visto che da parte nostra in quel settore in quel momento c'era abbastanza crisi legata appunto al non più passaggio per Venezia, eccetera, eccetera, minori navi che arrivavano, eccetera. Altre città, tipo Genova, la stessa misura l'ha applicata invece proprio alle navi, non l'ha applicata all'aeroporto. Per cui altri 9 Comuni hanno, compreso Genova, applicato altre manovre, questo per parti previste da questo Decreto, per cui per farvi capire che non è una mattana, non è una cosa che ci siamo svegliati una mattina e abbiamo detto..., è una previsione prevista da una Legge dello Stato. Ora, da questo punto di vista il gestore dell'aeroporto e alcune compagnie aeree hanno ricorso al TAR, la prima sentenza del TAR è stata a nostro favore e invece la sentenza recente del Consiglio di Stato del 30 maggio ha invece riformato la sentenza e ha annullato l'istituzione di questa Addizionale sui diritti d'imbarco. La sentenza ha ritenuto illegittima non tanto in sé per sé la misura... cioè, la "misura", la scelta che è stata fatta... anche qua, premessa: la Legge prevedeva che tu

scegliessi il tipo di cosa che volevi fare tra quelle che erano previste nel Decreto Legge, la presentavi a un tavolo tecnico che era stato istituito tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Interno, Agenzia delle Entrate, ANCI, che esaminavano la tua proposta, noi l'abbiamo fatta a settembre del 2023, una volta esaminata e diciamo validata la mandavano alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e si firmava un vero e proprio Patto, perché c'erano una serie anche di impegni sui controlli, eccetera, eccetera, che è stato firmato dal Sindaco e per la Presidenza del Consiglio dal Sottosegretario della Presidenza del Consiglio Onorevole Mantovano. Quindi, abbiamo fatto tutti i passi necessari che andavano fatti. La sentenza appunto, dicevo, oltre a dire tante altre cose, ma l'avrete letta, dopo dirò qualcosa anche su questo, richiama un difetto di motivazione di istruttoria, che non è un difetto nostro eventualmente, forse è un difetto del tavolo, perché noi ci siamo trovati con un altro organo dello Stato a firmare una cosa preparata e, secondo noi, appunto fatta secondo la Legge, tant'è che non è indifferente che comunque un organo giudiziario qual è il TAR ci abbia dato perfettamente ragione su quello che abbiamo fatto, però dobbiamo andare avanti con i dati di fatto, e i dati di fatto è che adesso abbiamo una sentenza del Consiglio di Stato che ce la boccia. Però la stessa sentenza del Consiglio di Stato, e da qui si capisce che non è contro la manovra in sé e per sé, dice: guarda che hai la possibilità – dice - di testualmente "riesercizio del potere" che ti è stato dato dalla Legge "nel rispetto dei vincoli conformativi derivanti da questo decision", cioè, ti rifai... manca la motivazione e l'istruttoria o comunque è carente di motivazione istruttoria, puoi chiedere la riapertura chiamiamola così di questo tavolo e riproporre questa cosa. Nell'emendamento di Giunta è previsto appunto questa possibilità data al sottoscritto e al Direttore, che è qui vicino a me, di presentare richiesta di riconvocazione di questo tavolo tecnico MEF, Interno, Agenzia delle Entrate, eccetera, al fine appunto di questo riesercizio del potere. E questa, diciamo, è la spiegazione tecnica di perché ci siamo mossi in questo modo. Andiamo anche un attimo a vedere perché eravamo arrivati a chiedere materialmente questa manovra. Noi avevamo un bilancio che io definisco... noi definiamo sano, tra parentesi, adesso quando andremo a vedere anche i numeri noi riusciamo a far fronte al 2024 dove ci viene tolto diciamo questa entrata che noi avevamo previsto in 13.750.000,00 senza fare nulla dal punto di vista di tagli alla spesa o di altre manovre, ma semplicemente utilizzando da una parte una parte dell'avanzo che abbiamo fatto nel 2023, per cui quando sento queste critiche sul perché si forma avanzo, l'avanzo è comunque una manna perché se questa cosa fosse arrivata, o come sono arrivate nel recente passato 15 milioni in più di spese energetiche dovute alla guerra in Ucraina, piuttosto che un'esplosione dell'inflazione all'8%, noi siamo riusciti ad affrontarle appunto gestendo anche questi avanzi, applicando questi avanzi... Ma il nostro bilancio da questo punto di vista riesce ad affrontare le cose ma deve anche strutturarsi per affrontare queste cose, cosa vuol dire? Vuol dire che,

siccome non ragioniamo nel giorno per giorno ma abbiamo una visione un po' più lunga, anche perché poi già i bilanci sono triennali ma comunque bisogna prevedere quello che può succedere, perché abbiamo detto facciamo questa cosa, la tassa imbarco? Per dei motivi, ve ne cito alcuni: la ZTL bus nel 2019 valeva 21.721.000,00 Euro, nel 2023 era 16.421.000,00 Euro, sono circa 5 milioni in meno di ZTL bus, è una di quelle entrate che non è tornata su come l'imposta di soggiorno nel post pandemia, è cambiato qualcosa ma fatto sta che così è successo. Dal punto di vista delle sanzioni al Codice della Strada, che nel 2019 assommavano tra Codice della Strada e autovelox circa 19 milioni di Euro, nel 2023 sono 14 milioni di Euro, anche qua 5 milioni in meno. L'inflazione abbiamo calcolato che sulla base del fatto che noi facciamo acquisti di beni e servizi per circa 100 milioni a noi costa in più circa 8 milioni, 10 milioni di Euro ogni anno; i costi dell'energia, che non torneranno più come prima, hanno anche questi una incidenza in quei 10 milioni che ho citato. L'aumento dei tassi di interesse porta, per quello che è il nostro debito, eccetera, a 10 milioni in più di interesse in questo periodo, come avrete visto si è avuto un primo accenno della Von Der Leyen diminuendo i tassi dello 0,25, ma è la prima volta in quattro o cinque anni. Allora, avere una visione di cercare un equilibrio di bilancio strutturale vuol dire andare a vedere anche nel futuro e assicurare anche nel futuro la sostenibilità delle spese di questo Comune. Questa manovra è stata fatta per questi motivi, non mi si venga a dire, come qualcuno ha fatto, o come qualcuno ha cercato di mettere in relazione: "questa manovra è stata fatta per pagare il Bosco dello Sport". Anche di recente qualcuno dice che con la manovra, che vale dai 13,750 milioni ai 14, perché sono 13,750 nel '24, 13,750 nel '25, 14 nel '26, sappiate che - e adesso dirò un qualcosa in più anche su questo - quello di cui noi ci indebiteremo come Bosco e lo Sport varrà in termini di interessi dai 2.600.000,00 ai 2.960.000,00, per cui non è assolutamente vero che ci serviva fare un'entrata di 14 milioni per pagare gli interessi del Bosco dello Sport. Quindi, lo stesso Patto, e ve lo dico testualmente, che abbiamo fatto con lo Stato, con la Presidenza del Consiglio, non è che dice ai Comuni "siccome mi chiedi di applicare questa manovra devi bloccare tutto", perché non avremmo mai fatto una cosa del genere, ma il comma 572, dove indica tutte le manovre che tu potresti fare, e noi ne abbiamo scelta una, dice anche alla lettera H: "L'incremento degli investimenti anche attraverso l'utilizzo dei fondi PNRR e del fondo complementare - come il caso nostro che non è PNRR - garantendo un incremento dei pagamenti per investimenti nel periodo 2022-2026", cosa vuol dire? Vuol dire che ci dicono: non devi bloccare tutto, anzi capiamo anche che una manovra del genere può servire per quelli che sono gli investimenti collaterali a fondi che hai ricevuto come o PNRR o fondi complementari. Andiamo un attimo a vedere il debito, perché anche qui, e sono contento di dirlo in Consiglio nonostante lo abbia ripetuto molte volte in Consiglio, ma andiamo a dati proprio certi, perché ci siamo potuti permettere una manovra che, diciamo così, ha come

fondamento il debito e dall'altra parte noi facciamo nuovo debito, che sembrerebbe un controsenso? Perché abbiamo detto che nel 2026 da 215.687.000,00 Euro di debito del Comune passeremo, con la fine di una serie di mutui che abbiamo in corso, che vengono chiusi definitivamente perché hanno finito, vengono estinti, passeremo ad avere un debito di 121.389.000,00, cioè, esattamente 95 milioni in meno nel 2026 di debito, a cui noi abbiamo detto, quando abbiamo proposto nil Bosco dello Sport, avremmo sostituito un nuovo debito per il Bosco dello Sport. Non vi sarà però, perché se no andate a vedervi tutte le registrazioni in cui io ho parlato di debito del Bosco dello Sport, abbiamo sempre detto che la misura massima limite è 95 milioni ma che non avremmo mai fatto debito per 95 milioni ma molto, ma molto, ma molto meno, meno della metà di questi 95 milioni, vale a dire che l'operazione di vendita dei terreni che sono in questo momento in capo a CMV, vendita chiamato barra esproprio perché si è deciso di farlo sotto forma di esproprio, che poi ritornano come pagamento diretto e sotto forma di dividendi di CMV, come pure gioco dell'IVA sui lavori e quant'altro, porteranno probabilmente a fare un debito che è tra i 40 e i 45 milioni, questa è la verità, e sarà un debito a tiraggio, non facciamo un debito e ci prendiamo i soldi, ma andremo a prendere i soldi che effettivamente ci serviranno per fare quello che dobbiamo fare. Se nel frattempo esistono altre cose per cui questo debito può essere ridotto tireremo ancora meno di 40-45 milioni. Quei 2.600.000,00/2.900.000,00 di interessi che citavo prima quando qualcuno dice che noi questa manovra l'abbiamo fatta per pagarci gli interessi, sono proprio gli interessi su quel debito di 40/45 milioni di Euro. Tra l'altro poi 40 milioni è circa quello che spenderà il Comune per la viabilità principale dell'area aeroportuale, a chi si lamenta... Quindi, da questo punto di vista noi abbiamo ottemperato a quella che è una Legge dello Stato, continuiamo a credere in questa manovra e la portiamo avanti con, diciamo così, una riapertura del tavolo in cui la riproporremo, e dove sarà da motivare meglio, come sto facendo adesso, o sarà fatta un'istruttoria che non dobbiamo far noi ma la farà questo tavolo tecnico, noi andremo avanti. Un'altra cosa sull'indebitamento che è bene che tutti sappiamo, perché poi tutto ritorna e purtroppo quando si parla di debiti non sono debiti che si estinguono in due giorni, e a me dispiace dirlo, però, siccome vengo chiamato in lingua, quando noi parliamo di un debito manifesto, come lo chiamiamo noi, cioè quel debito che noi vediamo e che voi vedete direttamente in bilancio, attualmente porta a un costo diciamo di circa 24.400.000,00 Euro all'anno di carico sul bilancio, questo per la parte manifesta, che cos'è la parte manifesta? Sono circa... rimborsiamo ogni anno, e ce li avete nei bilanci, 11.300.000,00 di rate sul debito attuale, 8.100.000,00 di interessi, poi abbiamo due cosette che costano circa 5 milioni, uno e mezzo di swap e uno e mezzo di accantonamento sui derivati, che di certo non sono una cosa che abbiamo fatto noi, però ci sono e dobbiamo pagarli e dobbiamo estinguerli. Poi invece c'è anche un debito, che noi facciamo finta di non avere ma che poi paghiamo nel

nostro bilancio, che noi chiamiamo un debito non manifesto, perché non è un debito che abbiamo noi ma un debito che si è fatto qualche inostra società qualche anno fa, d'accordo...? L'ha fatto fare alla società ma lo paga e lo rimborsa il Comune di Venezia alle stesse società. E mi riferisco a: la Vallenari, è un debito in capo ad AVM che noi rimborsiamo annualmente; lo Stefanini e Penitenti, che è un debito che ha fatto Insula e che noi rimborsiamo ogni anno; e anche il terminal del piazzale Santa Maria Elisabetta, sempre fatto da AVM, sempre fatto dalla società e rimborsato da noi. Sono i cosiddetti mutui BEI, che venivano fatti dalle società ma venivano posti a carico nei rimborsi da parte del Comune di Venezia, e questi sono altri 5.700.000,00. Ora, chi mi dice o chi ha paura che questo bilancio non sia sano, questo bilancio è sano, ma questo bilancio deve vedere avanti, e se vogliamo continuare a dare determinati servizi ai nostri cittadini dobbiamo fare in modo di non trovarci mai strutturalmente in una fase in cui non riusciamo a fare le cose. A questo è servita la tassa di imbarco, non a fare il Bosco dello Sport. Il Bosco dello Sport è una cosa che si paga praticamente da sola dal punto di vista dell'indebitamento, non avevamo bisogno di fare questa manovra per il Bosco dello Sport, questo sia chiaro. In tutti i casi, per quanto riguarda il 2024 noi abbiamo 13.750.000,00 Euro che vengono di fatto a non entrare, che sarebbe appunto la quota prevista in bilancio di previsione per la tassa di imbarco, questi vengono coperti, e ce l'avete nella variazione nell'Allegato 1, per 10 milioni, come dicevo, per applicazione dell'avanzo, per un milione sono IMU degli anni precedenti che recuperiamo, per un milione è un aumento della ZTL bus che abbiamo registrato in questo primo semestre, chiaramente noi teniamo e continuiamo a cercare di tenere le entrate diciamo più basse, anche se magari potremmo aumentarle, proprio perché l'effetto è quello di dire se poi aumentano meglio, ma se diminuiscono se non altro le spese relative a quelle entrate sono coperte. Stessa cosa per recuperare... per cui fa 10 più 1-11, più 1-12, mancherebbe 1.750.000,00, nonostante il Casinò avesse fatto nell'ultimo anno, nel 2023, 115 milioni di incasso, noi precauzionalmente nel 2024 ci eravamo tenuti comunque 105 milioni di incasso, ora siamo al 30/06 e siamo perfettamente in linea con i 115 milioni di incasso, quindi, possiamo legittimamente mettere e prevedere altri 10 milioni di incasso in più nel Casinò. Per il gioco di incassi ma dopo devo dare 75% alla società, più il pagamento delle tasse su tutta quanta la questione, a noi rimane, di quei 10 milioni, 1.750.000,00 che è quello che va a coprire definitivamente i 13.750.000,00. Non tocchiamo il 2025 e il 2026 perché siamo fiduciosi che la nostra riproposta o riesercizio che lo stesso Consiglio di Stato ci dice che possiamo fare, andrà a buon fine e quindi non tocchiamo come entrate il 2025 e il 2026. A scanso di equivoci, siccome il bilancio lo votate voi, anche i Revisori dei Conti hanno dato parere favorevole non solo a tutta la parte che ho spiegato adesso ma anche a quella per il 2025 e '26, salvo dire giustamente che ci sia un attento controllo sulle entrate e sulle spese, come è giusto che sia e come è giusto che

facciamo, ma questa manovra, diciamo, ha l'avvallo appunto anche del Collegio dei Revisori dei Conti di questo Comune. Ecco, mi pare, Presidente, di aver spiegato un po' tutto, soprattutto anche l'emendamento di Giunta alla variazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Sì, anticipo qui la discussione, perché per impegni personali dovrò poi lasciare il Consiglio, la presentazione del subemendamento all'emendamento di Giunta che va a intervenire su uno degli aspetti illustrati dall'Assessore, cioè del parcheggio interrato dell'hotel in via Orlanda nei pressi di San Giuliano. Di questo parcheggio abbiamo già parlato in Commissione, abbiamo fatto un paio di interrogazioni, una che è stata affrontata in Commissione e poi una invece che ha avuto risposta scritta pochi giorni fa, perché questo parcheggio era un parcheggio utilizzato da cittadini diciamo del Comune di Venezia, un parcheggio appunto che per una convenzione urbanistica era del Comune di Venezia, parzialmente un parcheggio interrato, io non lo sapevo, come tanti altri non lo sapevano, perché non era stata messa cartellonistica e di fatto solo chi conosceva le carte sapeva che quello era un parcheggio del Comune, però un parcheggio utilizzato da cittadini. Ad un certo punto l'albergo, sembra anche dalla risposta che è stata data in Commissione, insomma, che sia stato lui, è stata installata una sbarra che quindi ha impedito ai cittadini veneziani di utilizzare un parcheggio del Comune di Venezia, e per questo motivo avevo fatto un'interrogazione per capire come poteva essere successo, cioè, chi aveva messo la sbarra, se era legittima e anche l'incasso... cioè, il valore che il Comune aveva perso come veniva regolato, e sostanzialmente all'interrogazione quella volta era stato risposto che la sbarra era non legittima e che quindi si stava lavorando per capire come risolvere la questione. La stessa interrogazione che abbiamo fatto a risposta scritta, che ha avuto risposta pochi giorni fa, dopo che son passati diversi mesi dalla prima risposta, sostanzialmente dava ancora risposta che si sta lavorando. Ora, l'atto che presenta la Giunta secondo noi ha due problemi: uno di sostanza, nel senso, noi riteniamo che quel parcheggio che aveva il Comune di Venezia sia utile che il Comune di Venezia ce l'abbia, se il problema è solo la sosta di lunga durata, basta regolamentarlo come tutti gli altri parcheggi e il gioco è fatto, ma chiaramente per qualcuno che lo usa malamente non ci può rimettere un'intera comunità, e quindi secondo noi i parcheggi lì sono necessari. Tant'è che anche insomma abbiamo visto l'Accordo del Parco di San Giuliano che proprio in una zona a

un chilometro da dove stiamo parlando prevede la realizzazione di un altro parcheggio, quindi, vuol dire che richiesta di sorta in quella zona ce n'è, e quindi, secondo noi, è sbagliato cedere all'albergo il parcheggio che il Comune aveva. Ma l'altra cosa è che su un problema così importante di mobilità e appunto di patrimonio del Comune Venezia riteniamo che sia necessaria una discussione, un confronto anche più ampio tra i Consiglieri, e quindi, secondo noi, sarebbe opportuno fare una delibera ad hoc o comunque avere il tempo per un confronto in modo che il Consiglio possa dare un'espressione diciamo corretta su quella che è la volontà del Consiglio Comunale. Per tutti questi motivi noi abbiamo presentato un emendamento che prevede di stralciare tutta la parte relativa a questo parcheggio, tra l'altro non ci sono voci a bilancio previste, quindi, non andiamo a intaccare nulla della parte diciamo numerica del bilancio, e riteniamo che di questo argomento il Consiglio debba occuparsene in maniera dedicata e più approfondita. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Come alcuni di voi ricorderanno, ma non era presente l'Assessore Zuin e quindi sono costretto a ripetermi, in Commissione quando abbiamo appreso di questa bella novità, l'emendamento di Giunta con cui ci viene riproposto in sostanza pari-pari un provvedimento bocciato dal Consiglio di Stato... o era Conferenza dei Capigruppo, chiedo scusa... Conferenza dei Capigruppo era, Presidente, mi scuso con la Presidente della Commissione Bilancio... in Conferenza dei Capigruppo avevo... anzi, avevamo come Capigruppo di Opposizione sollecitato un parere dell'Avvocatura dello Stato, l'Avvocatura Civica, mi correggo di nuovo... Avvocatura Civica perché, come dice il Presidente della SAVE in un articolo pubblicato oggi dalla stampa locale, "errare humanum, perseverare è diabolicum", siamo sicuri che nel perseverare non rischiamo di ricadere una seconda volta in una censura da parte del Consiglio di Stato che ha ritenuto illegittimo il provvedimento? E allora questo mi costringe a fare un passo indietro. L'istituzione della tassa di imbarco è stata calata dall'alto dalla Giunta in carica nel corso di una discussione di bilancio alla fine dell'anno 2022 con emendamento di Giunta anche in quel caso, va bene, non è stata mai illustrata in Commissione Bilancio, e qui, sì, mi rivolgo alla Presidente della Commissione Bilancio, mentre sul contributo d'accesso, ad esempio, abbiamo avuto ampia facoltà di discutere anche dissentire... dissentire, perché il contributo di accesso è stato ampiamente discusso in Commissione, questa tassazione di imbarco no, con il risultato che il Consiglio di Stato l'ha ritenuta illegittima per un duplice difetto, di

motivazione e di istruttoria. Ora, cos'è che mi preoccupa leggendo l'emendamento di Giunta? Mi preoccupa che a una lettura, così, puramente testuale dell'emendamento di Giunta, stiamo ripetendo lo stesso medesimo errore, e questo è un perseverare. Dov'è la motivazione qui che ci porta a privilegiare quello strumento rispetto alle dieci opzioni indicate dalla norma citata dall'Assessore, che è il DL 50/2022? In realtà, al comma 572 citato dall'Assessore... è il comma 572 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2021 numero 234, andiamo a leggere questo comma 572, il Comune poteva fare mille cose, e potrebbe tuttora fare mille cose, una è questa, ma tra le altre cose ci sono una valorizzazione delle entrate attraverso la ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e di locazione, e via discorrendo, l'incremento alla riscossione delle entrate lettera c), e proseguiamo lettera d), e), l), g), h), i), fino alla lettera i), che dice testualmente: "Ulteriori interventi di riduzione del disavanzo, di contenimento e di riqualificazione della spesa, individuati – udite, udite – in piena autonomia dall'ente". Ora, il difetto di motivazione rilevato al Consiglio di Stato riguarda proprio l'assenza di indicazione nel provvedimento dei motivi per cui abbiamo escluso tutte le altre alternative. Perché le abbiamo escluse tutte? Perché ci vogliamo incaponire su questa tassa d'imbarco senza spiegare perché abbiamo escluso le altre opzioni? Io credo che questo sia un difetto di motivazione reiterato, che stiamo ripetendo in questo emendamento di Giunta, che, qualora approvato, è suscettibile di essere nuovamente impugnato e di portare ad un risultato analogo, e a me questo preoccupa perché crea incertezza per le entrate del Comune, e io avrei preferito che questo emendamento di Giunta venisse discusso non perché siamo nella condizione di poter pretendere che venga discusso un emendamento di Giunta, sul piano generale sono assolutamente d'accordo che la Giunta ha il sacrosanto diritto di portarci emendamenti in aula senza nessuna previa discussione in Commissione, ma qui mi preoccupa per la tenuta dei conti, se l'obiettivo è garantire la solidità del bilancio e stiamo ripetendo lo stesso errore che ha portato il Consiglio di Stato ad annullare la versione precedente, non mi sento a mio agio, caro Assessore, non mi sento assolutamente a mio agio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, io volevo leggere questa cosa che si legge nella sentenza del Consiglio di Stato, che però non ha scritto il Consiglio di Stato, è un estratto di un documento che il Comune di Venezia ha mandato a fine luglio in questo tavolo di, diciamo così, contrattazione, anche se il termine tecnico

non è esatto, e si legge: "L'evoluzione della situazione congiunturale sta invero comportando una diversa valutazione sull'incidenza del peso del debito che, ancorché come detto in tendenziale diminuzione anche in presenza del nuovo debito da contrarre, rischia di mettere a repentaglio la capacità dell'Amministrazione di garantire l'erogazione dei servizi essenziali". Leggo questo, che poi ovviamente è estrapolato immagino da un documento molto più complesso che l'Amministrazione ha fatto avere a questo tavolo, perché c'è un tema sul quale, secondo me, dobbiamo dibattere in maniera più approfondita. Oggi l'Assessore ha dato qualche spunto, non sono cose nuove, ce le aveva anche riportate in altri termini, ma c'è questo tema di sostanziale tenuta complessiva del bilancio perché sia in grado di garantire l'erogazione dei servizi essenziali, non stiamo parlando di investimenti particolari, si parla di servizi essenziali che il Comune potrebbe non essere in grado di garantire, e lo stesso Comune fa in maniera molto precisa, netta, questa affermazione. Ora noi diamo di nuovo la possibilità diciamo approvando questo emendamento perché l'Assessore riapra questo tavolo, però come è stato anche ricordato anche dal Consigliere Gasparinetti, questa Legge che permette di introdurre questa tassa prevede tutta una serie di altri possibili interventi che potrebbero essere adottati, in parte o completamente, anche la tassa di imbarco che il Comune ha chiesto di introdurre potrebbe essere più elevata rispetto a quanto è stato deliberato poi dal Consiglio con quella variazione di bilancio. Tutto questo per dire che, secondo me, qual è il punto focale che dovremo affrontare nei prossimi giorni? Dobbiamo fare un serio approfondimento all'interno del Consiglio Comunale per acquisire, certo, possiamo fare un accesso agli atti, non è un problema, questa nota del Comune, e fare appunto tra di noi un discorso approfondito sulla vera - come dire - entità e sulla vera utilità di questa tassa, questa nuova tassa, perché alla fine stiamo parlando di una nuova tassa, e come queste risorse devono essere impiegate all'interno del futuro bilancio del Comune di Venezia, perché quando l'Assessore dice che il Bosco dello Sport si paga da solo, insomma, è un po' una forzatura, perché comunque io non voglio mettere in diretta - come dire - consequenzialità questa tassa per la costruzione del Bosco dello Sport, è ovvio che il bilancio è molto più alto, non è strettamente connessa, ma 300 milioni di investimenti di risorse pubbliche per il Bosco dello Sport sono state - come dire - appostate da questo Comune nel bilancio, e quindi in qualche maniera la correlazione, stiamo parlando di 300 milioni di Euro, questa tassa vale 13 milioni quest'anno, poi vedremo nei prossimi anni, quindi, insomma, bisogna... Io non voglio calcare sempre il tema sul Bosco dello Sport, però è evidente che è l'investimento principe che questa Amministrazione ha deciso di fare per i prossimi anni, pesa tantissimo nel bilancio e noi, lo diciamo come Comune, per garantire i servizi essenziali chiediamo allo Stato di poter introdurre una nuova tassa. Aggiungo velocemente, anche se è ovvio che questa è la parte più importante, però in questo emendamento di Giunta c'è un'altra parte molto

importante che è stata accennata velocemente dall'Assessore, che riguarda i Musei Civici. I Musei Civici Veneziani... e vado a concludere, mi prendo veramente 30 secondi in più... allora, da quando è iniziata questa consiliatura noi abbiamo postato 1.160.000,00 Euro per la ristrutturazione del Candiani, durante il dibattito di questa variazione di bilancio abbiamo chiesto all'Assessore ai Lavori Pubblici: a che punto siamo con la progettazione? Ci è stato detto: "Stiamo per presentare in Giunta il progetto esecutivo", progetto esecutivo presentato in Giunta 3 milioni di Euro, perché questa variazione di bilancio non solo conferma 1.160.000,00, ma con questo emendamento ne aggiunge sostanzialmente due per arrivare ai famosi 3 milioni di Euro. Questo dico perché noi in Commissione, come avevamo chiesto in Capigruppo la discussione di questo aspetto specifico del Consiglio di Stato, in Commissione avevamo chiesto anche di dibattere di quel progetto importante su quella parte importante della città, ci è stato detto: "No, no, non se ne parla, si vedrà dopo la Giunta", passano dieci giorni, quello stanziamento viene triplicato, viene triplicato... e viene approvato senza nessuna discussione dalla Giunta il progetto che appunto, insomma, è molto importante per la città. Questa è meno importante del Consiglio di Stato, non vale 13 milioni di Euro ma vale comunque 3 milioni di Euro che ci ritroviamo così all'interno di questo emendamento di Giunta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliera Sambo, prego.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Faccio mie tutte le considerazioni che sono state fatte dai colleghi dell'Opposizione in merito a questa tassa. Come abbiamo sempre detto, la questione non era di per sé la contrarietà alla stessa ma invece la valutazione anche in merito all'utilizzo, tanto più chiedevamo, e abbiamo chiesto più volte, anche un confronto sul tema in Commissione e non è mai accaduto. Detto questo, anche io non posso che fare diciamo direttamente un riferimento alle parole dell'Assessore, che ha tirato in ballo la questione relativa al Bosco dello Sport, in quanto è evidente che le enormi risorse stanziare sul Bosco dello Sport, e ricordiamo fondi statali e poi i fondi persi, quelli europei, che invece potevano essere utilizzati per altre ovviamente funzioni, attività o comunque investimenti del Comune, che però abbiamo, ribadiamo, questo è un dato di fatto, abbiamo perso completamente, quindi ovviamente c'è necessità di ricerca di ulteriori risorse se bisogna fare alcuni interventi, pensiamo a quelli relativi solamente alla casa. Dall'altro, le risorse dell'avanzo di bilancio, quindi, che è evidente che tolgono disponibilità a tutti gli altri interventi di spesa, sia in alcuni casi anche corrente, ecco, e quindi anche legata ai

servizi, e dall'altro infine l'indebitamento, che c'è, e comunque che è stato fatto in merito a quell'intervento. Quindi dire appunto che si paga da solo o che quello non è rilevante, ecco, anche in relazione a questo caso non è corretto, almeno a nostro modo di vedere, anche perché ci sono tutta un'altra serie di risorse, ricordiamo la questione relativa anche alla Legge Speciale, dove il Consiglio Comunale certamente si è speso in maniera unanime ma non si è visto né con ATI né con altro da parte dell'Amministrazione, soprattutto anche adesso con il cambio di Governo nazionale, un impegno, ecco, così come invece è avvenuto per quanto riguarda i fondi, i finanziamenti invece legati al Bosco dello Sport. E quindi evidentemente, insomma, non c'è lo stesso interesse o comunque non c'è la stessa tenacia, ecco, in merito ad altri investimenti che sarebbero invece necessari per tutte le attività e per tutte le... e questo lo vediamo dagli atti, perché anche dagli atti del Comune non c'è nulla, ecco, da questo punto di vista anche in merito appunto alla richiesta di fondi della Legge Speciale. Quindi, evidentemente, insomma, faccio mie appunto tutte le altre considerazioni anche sulle preoccupazioni in merito alla tenuta giuridica e poi tenuta anche sotto il profilo giudiziale in qualche modo dell'ulteriore, ecco, richiesta con emendamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, beh, io vengo da un'esperienza per cui di solito le sentenze non si commentano, si applicano, e di fronte a questa sentenza, che è il nodo fondamentale di questo emendamento, io ho due questioni. La prima è che non mi è chiaro un passaggio, l'emendamento in qualche modo copre il tema del 2024, '24 perché appunto 10 d'avanzo, uno di IMU, uno di ZTL e uno e mezzo di Casinò, questo è più o meno lo schema, '25 e '26 le lasciamo così com'è. Ecco, questo qua è un nodo, secondo me, al quale chiedo, per esempio, un parere puntuale anche ai Revisori dei Conti, cioè, noi possiamo tenere... Sì, so che il parere è omnicomprensivo e dice... però, noi possiamo tenere una posta di bilancio nel '25 e '26, per carità, non solo quest'anno, che a fronte di una sentenza che dice... tanto è vero che siamo costretti a modificare nel '24, cioè, è legittimo che nel '25 mettiamo un ingresso nel bilancio la spesa corrente a fronte di una sentenza che ci dice che non va bene, tanto è vero che dobbiamo correggere? Io capisco che oggi l'Assessore dice "ma noi ci riproviamo", certo, questa è una volontà politica a fronte di una sentenza. Allora la domanda è: '25 e '26, come possiamo ancora mantenere questa posta di bilancio? Poi una battuta sul Bosco dello Sport, il tema, come abbiamo più volte ribadito, non è se

qualcuno vuole o non vuole il palazzetto nel quadrante di Tessera, lo abbiamo detto più volte, insomma, (...) la democrazia...

PRESIDENTE DAMIANO:

Aiuto, sabotaggio...

Consigliere ROSTEGHIN:

... dall'altro del nostro 30%...

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiedo a Venis se può intervenire, grazie.

Consigliere ROSTEGHIN:

... perché siamo il primo partito...

PRESIDENTE DAMIANO:

Prova, prova... riprenota, prego Emanuele.

Consigliere ROSTEGHIN:

Okay. Sì, l'altro tema è il tema del Bosco dello Sport, più volte abbiamo detto che non c'è una contrarietà al palazzetto in sé e alla riflessione che abbiamo aperto sul tema sportivo, tant'è vero che il PAT lo prevedeva già l'ambito sportivo, il nodo, che poi ritorna anche oggi, è il finanziamento, è la copertura economica di quella operazione là, che sia totalmente a carico delle risorse pubbliche come siamo in fase di approvazione, come abbiamo già approvato, come abbiamo già discusso, è lì il nodo centrale. Noi siamo contrari a questa operazione soprattutto per il tema del chi paga. Noi siamo convinti che le operazioni oggi di questo tipo qua non devono essere totalmente a carico della finanza pubblica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, riprendo e diciamo allungo un attimo quanto detto adesso dal Consigliere Rosteghin, nel senso che appunto il tema è sempre quello, è sempre quello del Bosco, è sempre quello di un finanziamento che abbiamo perso e che per appunto incaponirsi all'interno di un contesto sbagliato abbiamo regalato... abbiamo perso 90 milioni e abbiamo dovuto recuperarli in altro modo, e questi incaponimenti sembra che continuino. Nel senso che questo incaponimento sulla tassa di sbarco sembra quasi che sia lo stesso, nel senso, questa volontà comunque di non accettare l'esito di una sentenza del Consiglio di Stato sembra voler ribadire questa caparbia, insomma, di chi si intestardisce che deve necessariamente e soprattutto, diciamo, per un impegno di spesa, che, come si diceva, è un impegno di spesa finanziato totalmente col denaro pubblico. Per, diciamo, alleggerire un attimo il tema, e però rimanendo in un contesto della quotidianità e di quello che vive la città, chiedo che si cominci a pensare anche a un qualcosa di diverso rispetto a quello che si è progettato e pensato per il Bosco dello Sport, nello specifico per quel che riguarda lo stadio, perché tutti sappiamo, credo, che il Calcio Venezia oggi è in serie A e che abbiamo in Laguna uno splendido esempio, unico, di stadio sull'acqua, "Giocando a pallone sull'acqua", si intitola così un bellissimo libro di Roberto Ferrucci. Ora, da parole del Sindaco, sappiamo che quello stadio dovrebbe diventare uno splendido campo di atletica, al di là del fatto che mi permetto di dubitare che sarà frequentatissimo dai campioni di atletica che dovranno appunto spostarsi fino a Sant'Elena per questo, ma anche da una consultazione diciamo popolare da parte di un giornale locale, la volontà di mantenere quello stadio mi sembra che sia stata chiara da parte della cittadinanza, allora chiedo: ma perché non operiamo un leggero ripensamento su quello che riguarda il Bosco dello Sport? Anche perché ricordo che lo stadio pensato per il Bosco dello Sport ha una capienza che è sostanzialmente quasi identica a quella dello Stadio Penzo. Allora, naturalmente non è forse questo il momento diciamo di decidere su questo ma di discuterne sì, nel senso che la Commissione che non ha per nulla trattato il tema della tassa di sbarco, una Commissione su che cosa vogliamo fare del Bosco dello Sport, visto che ci sono ancora modi e tempi per intervenire sul tema progettuale e realizzativo, e perché ci sono ancora tempi per capire, perché si parla di consegna del 2026 che poi sarà nel 2027, eccetera, eccetera, ecco, quindi, apro, invece che chiudere e intestardirci su queste cose che magari ci portano ulteriormente a ulteriori debiti, ecco, magari un respiro più ampio e un'attenzione diversa nei confronti della città forse potrebbe portare a scelte che potrebbero segnare anche la storia di questa consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, vado... anche se so che non vi piace, però io me li tiro giù così per interventi... a Gasparinetti, e sa quanto lo stimo a prescindere dalle differenze politiche, in quanto anche avvocato, eccetera, però non mi puoi parlare di quello che ha scritto Marchi rispetto a una sentenza, Marchi è una parte in causa, fa un intervento sui giornali, una lettera aperta, porta l'acqua al suo mulino, ci chiama gabellieri, eccetera, eccetera, poi c'è una sentenza che mi dice che io posso fare il riesercizio di questa manovra, questo è quello su cui si fonda questo emendamento di Giunta, non su quello che vuole o non vuole Marchi. Io non mi faccio togliere - penso neanche voi - la potestà di un Consiglio Comunale di decidere una cosa sulla base dei guadagni o non guadagni di Ryanair, lo dico in Consiglio Comunale, lo decide il Consiglio Comunale le entrate, ma no che le devo fare o meno su Ryanair che decide se mettere o togliere un aereo. Io questo non lo faccio, vado avanti per la mia strada. E infatti andiamo avanti per la nostra strada, perché siamo autonomi, perché siamo indipendenti, perché viva l'autonomia di questo Consiglio Comunale nel decidere le cose di Maggioranza, di Opposizione, un giorno cambieranno, non importa, però, "porca miseria", non possiamo abbassarci ad altri pareri, restiamo sulla sentenza. Oggi noi, Marco, non abbiamo fatto l'analisi, l'istruttoria... anche perché l'istruttoria e le motivazioni vengono fatte insieme in questo tavolo, in cui veniamo anche chiamati a parlare, a confrontarci, eccetera, oggi c'è solo l'autorizzazione al sottoscritto e al Direttore di proporre la riapertura del tavolo, non è la riproposizione come, cosa, quando e perché. Poi è chiaro che io l'ho spiegato il perché, ma oggi voi votate semplicemente il mandato a richiedere questa cosa. È vero, ci sono tanti provvedimenti dentro questa, l'abbiamo sempre detto, ma se qualcuno vuole che aumenti l'Addizionale Comunale, io no, se qualcuno vuole commenti i canoni concessori, io no, se qualcuno vuole che aumenti qualche altra cosa ai nostri cittadini, noi no. Noi abbiamo scelto quella cosa perché era quella che, secondo noi, stava più... insomma, ci stava, no...? L'altro giorno quando io ho rilasciato la dichiarazione molto a toni bassi sul fatto che provavamo questa strada di riapertura, sull'altra pagina del Gazzettino c'era che in media l'aumento dei prezzi dei biglietti aerei nel periodo estivo va da un aumento del 20 al 68%, io non ho visto nessuno stracciarsi le vesti su questa cosa, non parlo di voi, eh...? Parlo in generale. Allora, siamo tutti alla croce del Comune di Venezia gabelliere per 2 Euro e mezzo, poi i biglietti aumentano dal 20 al 68% durante tre mesi e nessuno dice niente...

(Intervento fuori microfono)

Eh, va beh, perché la gente si muove. Saccà, io ho cercato di spiegare, e a questo punto lo ridico perché è giusto anche ridirlo, sul perché noi ci siamo posti il problema, e meno male che ce lo siamo posti, perché in passato non avveniva così, in passato era: "ascoltami, cinque anni, poi il resto si arrangia", no, il resto non si deve arrangiare, noi andiamo via che un bilancio deve essere in equilibrio strutturale, e quando mi aumentano appunto... mi diminuiscono le entrate di ZTL e Codice della Strada per 10 milioni, mi aumenta l'inflazione, mi aumentano i costi dell'energia elettrica, mi aumentano i tassi di interesse, io devo pensare a qualcosa, se non sono... sotto queste cose qua ci sono i servizi essenziali. Alle entrate che diminuiscano della ZTL ci sono servizi essenziali, eh...? Perché il bilancio non è che va a corrispondente, il bilancio è un tutt'uno, tutto finanzia tutto tranne rarissimi casi. Quindi, noi ci siamo posti il problema che, se vogliamo dare questa qualità di servizi alla nostra cittadinanza, bisogna che il bilancio sia strutturalmente in equilibrio. Non pesa assolutamente eccessivamente il Bosco dello Sport sul bilancio, ve l'ho detto, diminuiscono nel 2026 i debiti, e quello che abbiamo fatto fino adesso sono 45 milioni di debito aperto, toccato neanche una lira, per cui non stiamo spendendo né in termini di interesse né in termini di dover restituire rate, eccetera, ed è la metà di quello che sarebbe previsto a 95. Per cui per adesso noi non stiamo spendendo nulla, per cui non pesa sul bilancio. Una cosa che mi permetto di dire per tutti, voi avete ragione, noi siamo... anche la mia Maggioranza, facciamo le Commissioni giustamente per esaminare le cose, poi questo è l'organo dove si fanno anche le discussioni, non si va mica solamente in Commissione, si possono fare anche qui le discussioni. Il Consiglio Comunale non è che deve fare solo il voto e basta, giustamente stiamo discutendo ma non è che bisogna sempre fare le Commissioni, le Commissioni, con tutto il rispetto. Poi, ultima cosa, sì, fa 3 milioni di investimento Fondazione Civici Musei, dà fastidio a qualcuno?

(Intervento fuori microfono)

No, domando se dà fastidio a qualcuno, io non ti ho interrotto... Sambo, i fondi che continui a dire che non ci avrebbero mai dato, non è vero, non è vero, non abbiamo perso nulla, abbiamo fatto una scelta che quei fondi andassero sul Bosco dello Sport, ma non abbiamo perso assolutamente nulla. Poi dire che... io questo, insomma, adesso, va beh, però è veramente - come posso dire - un'offesa all'intelligenza dire che il Sindaco non si sta battendo sulla Legge Speciale o che questa Maggioranza non si sta battendo sulla Legge Speciale, l'ho detto anche altre volte, cioè, io penso che mai... devo dire anche altri l'hanno fatto nel passato, ma mai come questo Sindaco ha battuto sull'avere la Legge Speciale, sulla richiesta di finanziamento alla

Legge Speciale, lo dice ovunque, in ogni tipo di incontro, in ogni tipo di manifestazione, eccetera, dire che noi non ci stiamo interessando a chiedere il rifinanziamento della Legge Speciale è un'offesa non alla Maggioranza, a tutto il Consiglio, perché non è vero perché abbiamo fatto un Ordine del Giorno assieme, e quell'Ordine del Giorno, che secondo me è importante, votato da tutti, viene sempre portato dal Sindaco all'attenzione di tutti quanti. Rosteghin, funziona così, è legittimo, è legittimo perché è un bilancio - d'accordo? - che ha ricevuto la "approvazione", tra virgolette, di quelli che sono i tecnici che lo predispongono e poi fortunatamente... perché funziona così, non c'è nel bilancio l'Avvocatura, nel bilancio ci sono i Revisori dei Conti, che da qualche anno devo dire anche, secondo me, come innovazione positiva, così una volta se vi ricordate venivano votati due di Maggioranza e uno di Opposizione, non sono assolutamente diciamo politicizzati o votati dai politici, vengono estratti a sorteggio e loro sono la nostra garanzia sul fatto che questo bilancio è legittimo e le cose che abbiamo scritto sono legittime, perché esprimono pareri su tutta la delibera, esprimono pareri sui singoli emendamenti, e lo hanno espresso anche su questo emendamento di Giunta. Martini, non ci siamo incaponiti, non ci siamo incaponiti né sui fondi di PNRR, io rivendico che sia una scelta politica, può piacere o non piacere ma non è un incaponimento, è una scelta che ha fatto questa Maggioranza. Né ci siamo incaponiti adesso sul discorso appunto di riproporre questa cosa, di riaprire questo tavolo, perché secondo noi è una cosa giusta, perché ce lo permette, lo ripeto per l'ennesima volta, una sentenza, perché, come ha detto Rosteghin, noi non abbiamo commentato, io non ho commentato la sentenza se è giusta o sbagliata, ho preso atto di quello che ha detto e però, siccome la sentenza è tutta, non è solo una parte, non c'è solo quello che mi dice che non va bene come ho fatto, c'è anche una parte che dice: però puoi rifare questa cosa. Ecco, noi prendiamo tutto, ma anche quella, e quindi riproponiamo questa cosa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, ovviamente non è ammessa la replica, ma adesso trattiamo i subemendamenti agli emendamenti quindi potrete intervenire. Il sub emendamento 1 di Giunta l'ha già illustrato l'Assessore. Ci sono dichiarazioni sul sub emendamento? Allora votiamo il sub emendamento di Giunta... ah, prego, prego Assessore... quello di Giunta.

Assessore ZUIN:

Il sub emendamento, però...

PRESIDENTE DAMIANO:

Numero 1 di Giunta, sì.

Assessore ZUIN:

Ah, scusami, scusami...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, è quello di Giunta. No, no, no... Votiamo il sub emendamento di Giunta. Da remoto aprite il video, grazie. Chiudo.... Un attimo... Okay. Allora, da remoto dovete accendere il video, anche il professor Zecchi accenda il video, per favore. Okay, grazie. Chiudo la votazione... no, un attimo... sono tutti accesi, quindi, possiamo chiudere la votazione.

Favorevoli: 21

Contrari: 10

Astenuti: 2

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Gruppo A, sub emendamento all'emendamento di Giunta, del Consigliere Baglioni. L'ha già illustrato. Vuole intervenire per il parere l'Assessore, prego.

Assessore ZUIN:

Il parere è negativo, ma perché onestamente non vedo la necessità di continuare a tenere questa cosa a fronte che è una cosa che problemi ne ha creati, perché poi per un periodo mi hanno detto l'albergo li aveva chiusi, poi li ha riaperti, aveva messo le sbarre, eccetera, una cosa che sicuramente, avendo avuto questa manifestazione da parte della società di acquistarli, penso che sia una cosa buona che, tra virgolette, "ci togliamo" questa cosa creata anni e anni fa, e che comunque porta circa un milione e mezzo di Euro nelle nostre casse, insomma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Apro la votazione. Da remoto tenete accesi i video, grazie. Parere contrario di Giunta.

(Intervento fuori microfono)

No, credo non riesca a cambiare voto, da quello che capisco da... Con chi è al telefono, con Venis...? Non riesce a cambiare, infatti... Va beh, non importa, dai...

non importa, chiediamo la votazione.

Favorevoli: 13

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Si è prenotata, prego Consiglieria Pea.

Consigliere PEA:

Presidente solo per dichiarazione di voto, perché io ho sbagliato a votare, ho messo favorevole, ma poi non mi veniva più fuori la votazione e pace, però se mettete a verbale che invece ero contraria e non favorevole. Vedete voi, non voglio creare problemi. Mi scuso, avevo votato su Concilium e non mi usciva più la possibilità di cambiare voto. Mi sentite...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, grazie. Grazie, Consiglieria. Allora, prendiamo a verbale la dichiarazione.

E passiamo all'emendamento 1 di Giunta, che è già stato illustrato. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Riconosco innanzitutto che Enrico Marchi è parte in causa, e lo siamo anche noi, perché la causa era SAVE contro Comune di Venezia, con la piccola differenza che a farne le spese, anche spese legali, chiaramente è il Comune ma per la decisione della Giunta, autonoma, che poi ha raccolto i voti necessari in Consiglio. Sottolineo appunto spese legali, perché la regola della soccombenza in una giurisdizione come quella del Consiglio di Stato rischia di costare decine di migliaia di Euro, per questo mi preoccupo di – come possiamo dire – evitare errori di procedura che potrebbero, e spero tanto di no, portarci a una seconda soccombenza su una versione rivista e corretta. Lo dicevo perché l'analisi testuale di questo emendamento di Giunta parla di dare mandato all'Assessore, e via scorrendo, al fine dell'esercizio del potere, e dalle dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dall'Assessore e anche da altri esponenti della Giunta, mi sembra chiaro che il riesercizio del potere nelle vostre intenzioni è la riproposizione della tassa imbarco, di qui il mio suggerimento di inserire, quando poi sarete in fase deliberante, una motivazione un po' più solida in cui il Comune di Venezia spiega perché ha escluso altre ipotesi. E qui mi permetto di

introdurre anche un ultimo elemento, e con cui faccio anche la dichiarazione di voto, che sarà un voto contrario per quel che ci riguarda, per quel che riguarda la disparità di trattamento che andiamo a creare, mi spiego subito. La norma citata dall'Assessore, il famoso comma 572, e via discorrendo, alla lettera a) parla di diritti di imbarco portuale e aeroportuale, il Comune di Venezia ha scelto di applicare questa tassa unicamente a chi parte con l'aereo, escludendo dall'ambito di applicazione le navi da crociera. È una scelta legittima, per carità, e immagino che sia stata anche ponderata, ma andrà motivata, perché l'incidenza di questa tassa di imbarco sul costo di una crociera è sicuramente inferiore rispetto a quanto non sia per gli studenti Erasmus, e ne abbiamo tanti di studenti veneziani che prendono un aereo pagando 30,00 o 40,00 Euro il viaggio in quanto tale e i 9,00 Euro di tassa, perché dobbiamo sommare punti 2,5 a quella che... non possiamo fare come la Regione Friuli-Venezia Giulia, concordo, che è una Regione a Statuto Speciale, l'Addizionale Comunale di imbarco già prevista per tutti, quindi, 6,5 più 2,5 fanno 9, io ritengo che l'incidenza dei 2,5 sul costo di una crociera sia sicuramente inferiore a quanto non lo sia per chi prende l'aereo, attenzione, non per motivi di turismo, non è che per motivi di lavoro o di studio, e l'esempio Erasmus credo fosse stato fatto dalla collega Visman quando abbiamo discusso nel 2022, è un esempio pertinente perché abbiamo studenti veneziani in giro per l'Europa, ecco, tutto qui. Quindi, l'invito mio è a motivare in maniera molto più diciamo dettagliata i motivi per cui il Comune di Venezia ha fatto questa scelta e non altre. In questa fase, essendo molto scarno il testo dell'emendamento di Giunta, il voto di "Terra e Acqua" non potrà che essere contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, come anticipato anche dal collega poco fa, cioè, in discussione quando è stato portato diciamo questo dispositivo da parte della Giunta si erano proprio fatti degli esempi su chi viaggia e perché viaggia, perché questa tassa viene applicata indiscriminatamente a qualsiasi tipo comunque di viaggio, che sia un viaggio lunghissimo, che sia un viaggio low-cost, qualsiasi, non fa distinzione. Come detto anche dal collega, ci sono altri viaggi che invece una tassa del genere inciderebbe veramente molto meno e, argomentando appunto la questione della tassa di imbarco, mi ricordo che feci l'esempio, proprio in virtù della questione a cui anche lei, Assessore, prima ha parlato, e cioè quella di quella parte di tassa ai Comuni che però sono molto scarni, alla fine ai Comuni arriva veramente poco, uno 0,50 per certi

Comuni, lo 0,80 noi. Per esempio, a Treviso mi sembra sia uno 0,50 perché probabilmente dipenderà dalla quantità di passeggeri che poi arrivano. E ricordo che avevo fatto l'esempio che la Regione Veneto aveva rinunciato invece all'IRESA, che era una tassa diversa, che era la tassa quella sulle emissioni sonore. Quella, sì, avrebbe portato ai Comuni veramente parecchi soldini, tassa che altre Regioni hanno, ce l'ha l'Emilia-Romagna, ce l'ha la Lombardia, e questa avrebbe sì portato... si parla più di milioni a questo punto, non si parlerebbe più di pochi... adesso la quantificazione sui centesimi non sono centesimi ma sarà qualcosa di più, però è veramente molto scarna rispetto a quello che sarebbe l'entrata con l'IRESA. E proprio per questa questione io non ero d'accordo con questa tassa, perché facendo pressione con la Regione Veneto probabilmente si poteva avere un'entrata di scopo che però faceva arrivare alle casse comunali molti più soldini rispetto a quelli che arrivano attualmente con le tasse quelle comunali, che si chiamano comunali ma, come ha ben detto lei, alla fine arriva una percentuale molto molto piccola. Non eravamo d'accordo al momento che abbiamo votato la volta scorsa, continuo a non essere d'accordo per le stesse ragioni anche in questo frangente, per cui voterò contraria alla variazione di bilancio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. No, volevo solo un attimo ricollegarmi a quanto poi ha detto l'Assessore su due punti, partiamo dai Musei Civici, il punto non è i 3 milioni di Euro che investono i Musei Civici sul Candiani, questo di per sé può anche essere positivo, il punto è la progressione. Nel senso, ci viene detto per anni 1.160.000,00, ci viene confermato in Commissione 1.160.000,00, noi chiediamo di conoscere ma, insomma, anche per dibattere di quel progetto, dopo pochissimi giorni quel progetto lì diventa 3 milioni di Euro e c'è la delibera di Giunta, cioè, è una progressione un pelo diversa. E questo qual è il problema sulla Fondazione Musei Civici? L'abbiamo già sollevato più volte, qua parlo anche alla Presidente Pea, che è rimasto in sospeso una parte di un Ordine del Giorno di una Commissione che dovevamo fare sul nuovo organigramma dalla Fondazione Musei Civici. La Fondazione Musei Civici è senza Direttore Scientifico da quando è scaduta l'ex Direttrice Belli, e ultimamente la Fondazione Musei Civici - come dire - sta investendo... meglio, il Comune chiede alla Fondazione Musei Civici di investire diverse risorse, diversi milioni di Euro su Mestre, che di per sé, per carità, è anche positivo, ma vogliamo parlare un po' della strategia delle politiche culturali in questa città, del Comune di Venezia, e quindi dell'Assessore alla Cultura? Che è

inutile, ce lo siamo già detti anche nell'ultima Commissione, mai visto, mai visto parlare di cultura nelle sedi opportune, cioè in Consiglio Comunale o nelle Commissioni, e anche della strategia della Fondazione Musei Civici che è acefala, è acefala... Noi abbiamo la Fondazione culturale più importante della città, gestita dal Comune intendo, poi ci sono tante altre Fondazioni culturali, senza direzione scientifica, questo è un tema, e poi dopo succedono, secondo me, le due cose, non è che siano strettamente correlate ma sicuramente sono legate, poi c'è una progressione in pochissimi giorni di un investimento da un milione a 3 milioni di Euro, quando la stessa Fondazione Musei Civici a marzo era venuta qua con un bilancio sul 2024 di previsione sugli investimenti dove quei 2 milioni di Euro non c'erano, e così compaiono. Cioè, francamente di queste cose è bene parlarne in Consiglio. Legge Speciale, sì, c'è la mozione, ce la ricordiamo tutti quando l'abbiamo votata, c'è anche un tema, da quando abbiamo votato la mozione anche in quest'ultima legislatura, parlo del Parlamento, sono stati presentati due emendamenti a diverse manovre in Parlamento, in cui si diceva esattamente mettiamo 150 milioni di Euro annui, che è la cifra che il Consiglio Comunale aveva chiesto al Governo di mettere. Questi emendamenti nell'ultima... nell'attuale legislatura non sono passati e quindi sappiamo benissimo che la Maggioranza che oggi governa a Roma è la Maggioranza che oggi governa Venezia, quindi, il Sindaco può anche dire... io non metto in dubbio che il Sindaco lo dica sempre "rifinanziate la Legge Speciale", però poi la Maggioranza che qui ha votato quella mozione, in Parlamento sta facendo orecchie da mercante, sta facendo altro. Quindi, sulla Legge Speciale è un tema bello scottante che si porta, per carità, da tempo, e questi sono i fatti che stanno accadendo nell'attuale legislatura romana. Quindi, insomma, teniamo presente quando si parla di Leggi Speciali quali sono oggi gli equilibri politici a Roma e chi sta votando oggi a Roma e boccia emendamenti presentati che prevedono 150 milioni di Euro annui per rifinanziare la Legge Speciale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Dal momento che stiamo riparlando di una misura che avevamo già dibattuto, preso in esame nel dicembre del '22, io vorrei ripercorrere gli argomenti per cui mi ero detta contraria all'epoca. Allora, a mio parere questa è una misura sbagliata perché va a colpire una struttura del nostro territorio che è una struttura internazionale che è al servizio non solo del turismo ma è al servizio anche delle aziende, dei lavoratori, degli studenti, come hanno detto i colleghi prima di me,

e trovo che sia, sì, giusto pensare a ricorrere ad imposte straordinarie temporanee per motivi contingenti, però da un lato queste misure non possono in alcun caso diventare strutturali, dall'altro lato vorrei capire perché si è andato a colpire in maniera indiscriminata una struttura che a livello internazionale serve il territorio anche nella sua componente produttiva, piuttosto che rivolgersi a tutte le altre opzioni che c'erano a disposizione che ricordava prima il collega Gasparinetti. Ecco, io trovo che in questo caso si tratterà di fronteggiare delle spese che ci sono state ultimamente eccessive, ma non è giusto che parte di questo costo vada sulle spalle del territorio, quindi, delle aziende e dei cittadini che già devono fronteggiare i rincari che hanno già autonomamente sulle loro spalle. Quindi, è un'ulteriore tassa che vi va a creare una sorta di cortocircuito. Pertanto, ecco, a mio parere si tratta di una misura sbagliata, lo sostenevo quella volta, lo sostengo anche oggi. E in più un altro argomento che mi sembra sbagliato ridicolizzare, minimizzare, è che questa misura va a colpire negativamente la competitività del nostro aeroporto. Certo, probabilmente sono cose che per qualcuno non sono importanti, secondo me lo sono invece. Trovo che fra tutte le misure che potevamo pensare, ideare per fronteggiare questa situazione, questa non sia la migliore. Pertanto, il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, naturalmente appunto volevo motivare un attimo il voto contrario, che si articola in più... perché? Il perché naturalmente l'abbiamo detto prima, sia l'incaponimento ma naturalmente poi il tema specifico del Bosco dello Sport e poi questi 3 milioni al Candiani, non tanto perché non abbia bisogno il Candiani di un investimento importante, perché è un contenitore che non ha mai trovato una vera vocazione e che deve trovarla, ma se deve trovarla, deve trovarla attraverso anche una discussione tra noi, insomma, all'interno del Consiglio, all'interno della città, ecco. Il fatto che si approvi un progetto di 3 milioni a scatola chiusa è quantomeno singolare, o comunque poco diciamo partecipato. Abbiamo già visto come un progetto come l'ex emeroteca ha delle criticità, una volta che abbiamo fatto il sopralluogo abbiamo scoperto, per esempio, che non ci sono gli spazi espositivi per gli artisti che hanno la residenza da artista, ed è veramente singolare. Allora, di fronte a queste cose, di fronte al fatto di dire: ma, insomma, vogliamo rilanciare Mestre o, meglio, vogliamo lanciare Mestre anche sul piano culturale, forse occorre discuterne assieme, occorre che ci sia una condivisione, non si può pensare di avere le soluzioni e non metterle a disposizione anche di una discussione democratica,

ecco. Quindi, insomma, il Candiani è un luogo fondamentale, lo è sempre stato fin dalla sua nascita, e fin dalla sua nascita ha scoperto, trovato, o mostrato difficoltà e criticità, ecco, forse era il momento di discuterne sul come risolvere il tema della cultura a Mestre in maniera seria, non lo si sta facendo, e quindi il voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto tenete acceso il video, grazie. chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 12

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Consigliera Visman, prego.

Consigliere VISMAN:

Sì, beh, un po' si riflette anche sui contenuti dell'emendamento di Giunta che poi alla fine è all'interno della delibera, per cui non è che ci sia molto da aggiungere, anche se devo riconoscere che sulla variazione, comunque, ci sono anche degli interventi che aspettano di essere conclusi da parecchio e che qui ho visto che vengono rifinanziati o comunque vengono aggiunti dei soldi proprio per finirli. Quindi, ci sono luci ed ombre, ci sono degli interventi sui quali mi trovo d'accordo e che è importante vengano conclusi. Peraltro, però, siccome è tutto assieme, non può essere che negativo sul complesso. Mi scuso, ma una parte veramente l'avrei anche... ci sono degli interventi singoli che avrei anche votato a favore, però è impossibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altre dichiarazioni... No, prego Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Assolutamente telegrafico. La valutazione complessiva sull'operato degli uffici e dell'Assessore al Bilancio è assolutamente positiva, e tale rimane, il voto contrario è

principalmente dovuto a questo emendamento di Giunta su cui, ripeto, abbiamo un'obiezione di fondo, ed è per questo che il voto di "Terra e Acqua" sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, io prendo alcune cose su cui abbiamo discusso nelle Commissioni Consiliari, da un lato la questione dell'operazione su IVE, sui 16 milioni, su cui, come è stato detto in Commissione, avremmo preferito avere fin da subito una perizia con le valutazioni specificate. Per cui, quando ci siamo trovati questa voce, anche sostanziosa, però a fronte di quella voce non c'erano dei documenti specifici che ci consentivano di capire esattamente come era stata stimata, per cui avere delle informazioni precise e puntuali al riguardo. Poi un'altra questione che ci tengo a ricordare è la questione del fatto che alle varie Municipalità sono assegnati dei fondi, mi pare 400.000,00 Euro se non sbaglio, poi l'Assessore mi correggerà, non ho la cifra sottomano... non me la sono segnata... per interventi di manutenzione stradale e questioni simili, a tutte le Municipalità tranne alla Municipalità di Venezia perché c'è una macro-voce con finanziamenti gestiti in modo diverso per gli interventi su cui, quando ne abbiamo parlato, ne avevamo parlato in Commissione, l'Assessore ha detto che, nonostante siano assegnati in modo diverso, poi la Municipalità potrà fare comunque delle proposte eventualmente con degli atti di indirizzo, eccetera, ad oggi questo doppio binario, questo doppio funzionamento, per quanto ci sia una specificità chiaramente della città d'acqua, appare comunque una cosa singolare. Vedremo se gli eventuali indirizzi da parte della Municipalità di Venezia poi verranno effettivamente recepiti dalla Giunta in questa direzione. Per quanto riguarda la questione dei contenitori culturali di Mestre è già stata affrontata, ricordiamo che sarebbe opportuno capire meglio le progettualità, ricordiamo anche da un lato i ritardi denunciati anche con un'interrogazione per quanto riguarda l'assegnazione, le progettualità, ad esempio, del PalaPlip, e il fatto che in città di terraferma le sale pubbliche del Comune utilizzabili per incontri, manifestazioni, eccetera, che abbiano una capienza di almeno 100 persone sono pochissime, e questo crea qualche problematica nella vita cittadina culturale, ma anche democratica, perché se a volte anche associazioni o partiti vogliono fare degli incontri pubblici su alcuni temi gli spazi dedicati e utilizzabili sono di sicuro pochi, ecco. Questi sono alcuni temi che avevo piacere a ricordare perché non erano ancora alcuni di questi emersi completamente nella discussione, per cui in base a questo, in base a quanto abbiamo detto prima,

comunque il voto sarà negativo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Prima si diceva che il Bosco dello Sport non pesa sul bilancio, io credo che questa affermazione sia una affermazione che, almeno per me, non condivido, si può dire che non pesa sull'indebitamento in questa fase qua perché avanziamo... c'è l'ipotesi di 40-45 milioni a tiraggio, oggi sono a zero, però dire che non pesa sul bilancio credo che non sia corretto perché parte dell'avanzo è stato destinato a questa scelta, una scelta politica. Una scelta politica rispetto ad altre scelte politiche. Il fatto, per esempio, che in questa variazione di bilancio non compaia ancora una volta il completamento della riqualificazione energetica, il fatto che esistono ancora in Comune di Venezia ancora troppe case sfitte... l'altro giorno c'è stato un evento, secondo me, che fa riflettere al Pertini, per esempio, no...? Quando il Comitato cittadino ha impedito l'occupazione di una casa del Comune. Ora, è evidente che questa cosa da un lato dà il senso di una cittadinanza attiva, bene, ma da un lato vuol dire che ci sono ancora troppe case del Comune sfitte, che sono appunto un segnale assolutamente negativo. In questa variazione di bilancio si doveva provare a far di più. Abbiamo anche il senso... alcune scuole, noi abbiamo avuto il problema della Visentini a Marghera, sull'ultima discussione abbiamo portato questo tema, l'unica scuola, per fortuna, in Comune di Venezia che ha dovuto chiudere a seguito dell'infiltrazione durante le forti piogge; così come ha piovuto all'interno della scuola Colombo non più tardi di qualche settimana fa. Quindi, il tema è: ci sono delle esigenze che questa città ha, a cui chiede di dare risposte, che non vengono date risposte in questa variazione di bilancio. Per questo, come ha detto anche il Consigliere Ticozzi e altri, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi sulla delibera? Prego, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Innanzitutto, per ringraziare per come è stata gestita l'istruttoria di questa variazione, dunque ringrazio la Presidente Casarin, i tecnici e l'Assessore Zuin perché hanno fatto quadrare ovviamente una situazione cogente e sono riusciti

a sistemarla, oltre per la competenza, che ovviamente è riconosciuta da tutti in questo Consiglio, anche per la lungimiranza politica che è stata data dall'aspetto prudenziale che già in variazione di bilancio abbiamo tenuto. Rivendichiamo tranquillamente, anzi con orgoglio, tutte quelle che sono le voci a bilancio che abbiamo assegnato, in primis il Bosco dello Sport, riconfermiamo, attraverso l'emendamento ma anche la delibera che adesso andremo a votare, quella che è la scelta di confermare il contributo di sbarco, c'è una Legge, c'è una sentenza che ci dice semplicemente che riprenderemo in mano con motivazioni diverse, auspico anch'io, auspichiamo anche noi ci siano motivazioni ovviamente sia da parte del gruppo tecnico, che è ministeriale, ma anche con l'ausilio e il sostegno di tutti gli enti preposti, compreso il Comune di Venezia, per far sì che i 2,50 Euro, che non sono una gabella, ecco, possano essere dati a favore dei cittadini di Venezia. Ringrazio l'Assessore Zuin perché su questa variazione, che ricordo a tutti è parte del bilancio di previsione già votato a novembre, vengono fatte delle integrazioni sempre con attenzione particolare a tutti i cittadini, parliamo di scuole, parliamo di cultura, parliamo di manutenzione della viabilità, di cavalcavia. Penso che tutti in città abbiano riconosciuto che le opere stanno per essere calate, o si stanno già calando, e ne riconoscono la validità, riconoscono quello che è la freschezza e la flessibilità che questo Comune ha anche di riconoscere tutti i bisogni e di appostare di volta in volta le necessità per coprire quello che può arrivare, anche, come in questo caso, con una sentenza del Consiglio di Stato. Per quanto riguarda il passaggio che ha fatto prima il Consigliere Rosteghin rispetto al finanziamento che facciamo sull'edilizia pubblica, è inutile ricordare che nel bilancio di previsione alcune decine di milioni sono stati stanziati, e lì, dove ha fatto riferimento per quanto riguarda l'occupazione, c'è stato un 110 con investimento importantissimo, lo sa benissimo anche lui, non è andato a termine come è accaduto anche in altri territori proprio per le difficoltà che ci sono state, le modifiche normative nazionali, nonostante ciò, tra (...) sportive, rifacimenti, manutenzioni e 110, questa Amministrazione, questa Maggioranza ha dimostrato che c'era tutta la volontà attraverso un finanziamento, ricordo non scontato, da parte di questa Maggioranza che ha votato, ricordo, ben vengano tutte le segnalazioni che vengono raccolte da Insula e dal Comune di Venezia, e dai Lavori Pubblici, ma ricordiamoci che qui chi fa efficientamento e porta a casa la macchina del bilancio rimane... Capisco, capisco, che voi dovete fare la parte dell'Opposizione e dovete per forza votare contrari per una scelta di partito aprioristica, ricordiamoci che ogni tanto qualche buona azione che noi facciamo, e ce ne sono tante, basta leggere appunto tutta la variazione anche che avete oggi sottomano, dimostrano la buona fede che questa Giunta e questa Amministrazione ha nel gestire il bene comune, che è la finanza pubblica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Beh, sappiamo che comunque è una variazione questa che poi richiama l'assestamento che poi andremo ad affrontare a luglio, e alcuni temi sono stati evidenziati e sono sicuro che tra l'assestamento, ma anche in previsione dei prossimi bilanci, verranno affrontati alcuni temi importanti, se no non avremo più nulla da fare e non avrebbe senso fossimo qui ancora a confrontarci. Quindi, nuove sfide, secondo me, la città di Venezia deve raccogliere, e le raccoglie perché? Perché bene o male negli ultimi dieci anni c'è stato un efficientamento del bilancio, e questo bisogna dare credito alla Giunta, e in particolare all'Assessore Zuin. Ecco perché non andrei poi troppo a rivedere il ruolo, per esempio, qualche collega l'ha riportato, di IVE negli anni passati, che un po' si avvicina molto anche al ruolo di quella bad company che era stata creata ad hoc, tipo per il Casinò. E anche riguardando al passato, visto che è stato poi un tema che è stato affrontato dai Consiglieri questa sostanziale tassa di sbarco e imbarco, bisogna anche ricordare che in altre stagioni furono vendute le azioni SAVE, probabilmente a quest'ora i 13 milioni che mancano a bilancio diciamo di questa sentenza della tassa di imbarco, probabilmente li avremmo avuti con invece gli interessi. Quindi, è sbagliato a volte riguardare al passato, però ovviamente un po' per controparte bisogna comunque fare delle puntualizzazioni, anche perché condividiamo appieno l'impronta di questa tassa di imbarco e di sbarco, ricordiamo che sono 2,50 Euro a tratta, che chi bene o male frequenta i voli aerei sono un caffè all'interno dell'aeroporto. Ecco, lascio un po' come provocazione, in altre stagioni, parlavo anche col collega Tagliapietra, il Governo greco mise un Euro sulle birre, sulla Mythos, le birre prodotte in Grecia, beh, potremmo essere costretti, ma la metto come provocazione, a mettere un Euro sulle bottiglie di Aperol, dipende a questo punto la cittadinanza se digerisce meglio l'aumento sullo Spritz o l'aumento sulle tratte aeroportuali, ecco, forse non saremmo costretti a...

(Intervento fuori microfono)

Probabilmente sì... probabilmente sì... aggiunti poi a quelli da mettere negli interessi attivi sulle azioni SAVE che abbiamo venduto. Quindi avremo buone risorse per affrontare le sfide che ci aspettano nei prossimi anni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altri interventi votiamo la delibera. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Okay... accedete il video, per favore. Bene, sono tutti accesi. Chiudo la votazione.

Favorevoli: 20

Contrari: 12

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Tenete accesi i video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 9

Astenuti: 2

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo una **Mozione collegata, che è la 602, presentata da Saccà**. Consigliere De Rossi sull'ordine lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Chiedo cortesemente proprio per questa mozione due minuti proprio di sospensione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, sospendiamo.

PRESIDENTE DAMIANO:

...602. Prego, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Allora, è una mozione collegata al bilancio che parla della chiesetta cosiddetta "Rana" a Marghera Catene, insomma, lo sappiamo tutti cosa sta

succedendo, questa chiesetta è stata sostanzialmente venduta all'asta e quindi noi cosa facciamo? Chiediamo all'Amministrazione Comunale di intervenire per agire questo diritto di prelazione in maniera tale poi da portare avanti un percorso di valorizzazione, sostanzialmente raccogliendo quanto la Municipalità di Marghera ha votato all'unanimità. Allora, prima abbiamo, lo dico subito, insomma, abbiamo avuto un'interlocuzione con tutti i Gruppi consiliari, e quindi ringrazio, già insomma siamo tutti d'accordo nel procedere nella votazione di questa mozione con alcune piccole correzioni, non so se lei le dico già adesso così acceleriamo...? E allora, in pratica, la prima parte, il "Premesso che", vive, nel senso rimane invariato perché sostanzialmente riporta quanto ha deliberato la Municipalità di Marghera. Sul "Considerato che", che sono quelli che riguardano più quello che poi insomma voteremo noi come Consiglio Comunale, giustamente hanno suggerito una correzione che anche tecnicamente è molto più precisa di quello che avevamo scritto noi in prima battuta, quindi diventa: "A fine maggio si è svolta un'asta che ha portato all'aggiudicazione provvisoria del bene...", anziché "alla vendita del bene", tecnicamente più corretto. E nel sempre "Considerato che", "Il Comune di Venezia...", adesso la versione è: "Il Comune di Venezia può esercitare il diritto di prelazione", diviene: "Il Comune di Venezia ha già dichiarato di voler, a mezzo stampa, esercitare il diritto di prelazione, e quindi si impegna la Giunta il Sindaco...", lo leggo nella nuova versione: "...ad appostare in bilancio le risorse necessarie per esercitare...", e qua è l'intervento, "...concretamente il diritto di prelazione per iniziare la progettazione dell'intervento di recupero, in accordo con la Municipalità di Marghera". Ecco, quindi sono piccoli interventi anche insomma alcuni in particolare tecnicamente la rendono anche più corretta, e quindi mi sento già si ringraziare tutti quelli che la voteranno. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Grazie, Presidente. Allora, sì, velocissimamente ringrazio anch'io il Consigliere Saccà e chi aveva presentato oggi questa mozione raccogliendo quelle che erano state le intenzioni all'unanimità della Municipalità di Marghera, che appunto aveva chiesto che ci fosse l'acquisizione di questo bene, che è, insomma, un bene importante per la nostra Municipalità. Acquisizione, insomma, sulla quale è da anni di cui si parla, e quindi c'è sempre stato un interesse, non si è logicamente più di tanto intervenuti durante la fase che seguiva l'asta, però insomma ora che c'è la possibilità di potersi presentare e realizzare l'acquisto vorremmo... e con questa mozione, insomma,

vogliamo ribadire il fatto che ci sia questo impegno concreto che quello che è stato dichiarato possa poi trovare concretamente realizzazione. Quindi anticipo il voto favorevole del nostro Gruppo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Sì, grazie. Volevo soltanto sottolineare la mia soddisfazione per questa dimostrazione, per questo intento dell'Amministrazione che va incontro a un desiderio, a una volontà dei cittadini che è stato espresso più volte, che ci tenevano molto, ma comprensibilmente, a questo bene così importante e così rappresentativo per il territorio. Sono soddisfatta di questo accordo che abbiamo trovato, ringrazio i Consiglieri che si sono impegnati per trovare una sintesi in questa mozione, e credo che sia molto importante questa volontà del Comune di esprimere la volontà di restare in possesso di un manufatto così importante. Sicuramente i cittadini saranno anche loro molto soddisfatti avendo più volte manifestato questa volontà. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Grazie, Presidente. Anch'io mi associo a quanto già detto dai colleghi. La chiesetta di Marghera è un simbolo, è un manufatto monumentale che per la cittadinanza, per il quartiere, è sempre stato importante, quindi, ben venga questo acquisto da parte del Comune e la scelta di potere avanzare prelazione sull'acquisto del bene, perché è un bene che può essere restituito alla città di cui, appunto, la zona l'ha sempre vista come un simbolo del quartiere. Quindi, anche il voto di Fratelli d'Italia è un voto positivo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, abbiamo sottoscritto da subito questa mozione proprio a conferma di un'intenzione annunciata che aveva necessità di compimento. Con questo atto si porta a compimento appunto l'intenzione, e speriamo che a breve il Comune sarà in possesso di questo bene. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altre dichiarazioni, votiamo. Apro la votazione. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 28

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo ora alla **Proposta 1040-2024: "Consiglio di Stato sentenza 501/2024 - Riconoscimento di debito fuori bilancio (Reg. 220/17)"**. Vice Presidente Romor.

Consigliere/Vice Presidente ROMOR:

Grazie, Presidente. Allora, questa delibera ha ad oggetto l'approvazione di un debito fuori bilancio, è un debito che consegue una sentenza del Consiglio di Stato, che a sua volta chiude una lunghissima vicenda cominciata nel 2006. Nel 2006 il quadro in cui si inserisce questa vicenda è costituito da un'ordinanza del 2006... scusate, non riesco... un'ordinanza del 2006 che ha stabilito alcune limitazioni alla possibilità di agire dei cosiddetti noleggi con conducenti, licenze rosse, quelle concesse da altri Comuni della gronda lagunare. Però nel 2006 questa ordinanza del Comune di Venezia stabilisce delle limitazioni al traffico, l'ordinanza viene impugnata davanti al TAR e al Consiglio di Stato, entrambi, prima il TAR e poi il Consiglio di Stato nel 2008, rigettano il ricorso e confermano la bontà di questa ordinanza, che limita appunto il traffico di questo tipo di licenze. Senonché nel 2013 due società che esercitano questo tipo di licenza chiedono al Comune di eliminare questi limiti alla libertà di circolare, e a questo punto il Comune con due disposizioni dirigenziali risponde negativamente, queste due disposizioni dirigenziali vengono impuginate da queste due società nel 2013 innanzi al TAR. Nel 2017, con sentenza del TAR, vengono rigettati i ricorsi e quindi confermate le ragioni del Comune. A questo punto nel 2017 queste due società insistono, impugnano la sentenza del TAR e ricorrono al Consiglio di Stato, nel 2017. 2017, salto fino al 2024 quando arriva la sentenza del

Consiglio di Stato che ribalta la precedente impostazione del TAR e stabilisce l'illegittimità delle due disposizioni dirigenziali con cui il Comune di Venezia aveva risposto negativamente alla richiesta di eliminazione di questi vincoli e limiti alla circolazione dei noleggi con conducente di questo tipo. La decisione del Consiglio di Stato sostanzialmente si basa su un ragionamento, e cioè dice: c'è una disparità di trattamento, c'è una lesione del principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione, perché queste licenze cosiddette rosse vengono trattate diversamente dalle altre licenze di noleggio con conducente o dalle licenze di taxi e possono muoversi con dei limiti. Dice il Consiglio di Stato che il fatto che questi limiti siano stati introdotti per tutelare la città, per limitare il moto ondoso, eccetera, in realtà è contraddetto dal fatto che lo stesso Comune nel 2011 ha concesso 25 licenze in più. Quindi, il ragionamento il Consiglio è stato: tu Comune non puoi nel 2006 limitare, tra l'altro per poche licenze, perché queste sono relativamente poche rispetto al totale delle licenze, non puoi limitare la loro possibilità, e soprattutto fare una discriminazione, accampando la volontà di tutelare, di delimitare il traffico acqueo, moto ondoso, tutelare la città, eccetera, se poi contemporaneamente, oppure poco dopo, nel 2011 con l'altra mano fai 25 licenze in più. E quindi la disparità di trattamento, che poteva anche forse essere accettabile a monte diventa inaccettabile perché la ragione per cui la misura restrittiva viene messa in campo in realtà è smentita dal Comune stesso nel 2011 quando poi concede 25 licenze in più, questa... o perlomeno la prospettazione del Consiglio di Stato. Conseguenza di questa sentenza è la condanna del Comune a pagare un risarcimento a ciascuna di queste due società stabilito, in via equitativa forfettario dal Consiglio di Stato, in 70.000,00 Euro l'uno, da cui il debito fuori bilancio di 140.000,00 Euro che è oggetto di questa delibera. Sono importi già presenti a bilancio nel fondo rischi cause legali, per cui non c'è un conseguente stravolgimento delle poste di bilancio in questo momento, però, appunto come sempre, il debito fuori bilancio, anche se attingere risorse già presenti, deve essere approvato dal Consiglio Comunale. Per completarvi il quadro, in questo caso la sentenza del Consiglio di Stato, peraltro, si è ritenuto di impugnarla in Cassazione. Ci sono dei limitatissimi casi previsti dalla normativa in cui si può impugnare una sentenza del Consiglio di Stato innanzi alla Cassazione, questo è uno dei casi, adesso non è il caso di addentrarsi anche perché non è il tema della delibera, ve lo dico solo come quadro generale, perché? Perché comunque, pur potendolo impugnare, nel contempo la sentenza è immediatamente esecutiva e quindi il debito, in questo momento, va onorato perché altrimenti la controparte può procedere esecutivamente e crescono le spese.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Vice Presidente. Apro il dibattito, se c'è qualcuno che vuole intervenire?

Dichiarazioni di voto? Votiamo. Apro la votazione. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.... Sì, scollegiamo, sì, sì... no se esse allora

Favorevoli: 26

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Allora, **Proposta 1036-2024: "Procedura di 'Sportello Unico per le Attività Produttive' di cui al D.P.R. 160/2010 e Legge Regionale 55/2012, articolo 4 per il progetto del Nuovo Cultural Fashion Center a Venezia. Ditta Al Duca d'Aosta. Determinazione favorevole all'approvazione della variante urbanistica"**. Chi la illustra? Sì, architetto Da Lio, prego.

Architetto DA LIO:

Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti. Si tratta sostanzialmente di una procedura di Sportello Unico disciplinata da DPR 160/2010 e dalla Legge 55/2012 relativamente ad un progetto presentato dalla ditta Duca d'Aosta, ditta che vi ricordo è già presente nel territorio con due negozi, uno a Mestre e uno a Venezia. L'azienda intende insediare all'interno di un compendio vicino a Campo San Polo, quindi nel...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, c'è troppo brusio...

Architetto DA LIO:

Intende sostanzialmente insediare un Cultural Fashion Center. Praticamente sul sedime dell'ex Cinema Imperiale, ormai chiuso da parecchi anni, questo Cultural Fashion Center ospiterà una struttura commerciale, che non è però solo destinata alla vendita ma è finalizzata a valorizzare la forte commistione tra arte e commercio creando così un ambiente innovativo già presente in altre realtà all'estero. Il progetto, in particolar modo, come hanno potuto vedere anche nelle Commissioni, prevede la completa ristrutturazione del compendio immobiliari dismesso da anni e la sistemazione del giardino esterno. La struttura avrà al piano terra sostanzialmente, diciamo, una struttura dedicata allo spazio e la galleria d'arte al primo piano, e questo compendio ospiterà non solo diciamo quello che è la vendita della parte commerciale ma anche esposizioni di cultura e scultura. Il progetto in modo

particolare dal punto di vista edilizio prevede un incremento volumetrico, soprattutto questo al piano terra, traslando sostanzialmente i serramenti posti lungo la facciata sud e rimodulando così gli spazi interni. In modo particolare, si prevede un incremento di circa 28 metri quadri, pari a 80 metri cubi, e la procedura in questo caso, essendo in variante al Piano degli Interventi, è avviata perché il Piano Regolatore per la Città Antica non permette sostanzialmente l'ampliamento volumetrico su questa tipologia di intervento e il cambio d'uso da residenziale a commerciale, che deve essere attuato sostanzialmente al piano primo per mettere la struttura di vendita. Dal punto di vista procedurale, come tutte le delibere di Sportello Unico, è stata avviata con una delibera di Giunta di ammissione in data 28 settembre 2022, dopodiché la Giunta si è espressa con delibera numero 6 a gennaio del 2023, è stata attivata così la procedura di Sportello Unico, questo a maggio del 2023, e diciamo come da norma è stata avviata la Conferenza dei Servizi, che si è conclusa con esito positivo. Il verbale della Conferenza viene allegato al provvedimento deliberativo come allegato. Il verbale poi è stato pubblicato, e questo per rendere sostanzialmente a evidenza pubblica il progetto che è in variante al Piano degli Interventi, e non sono pervenute osservazioni. Ricordo anche che all'interno del provvedimento deliberativo è oggetto sostanzialmente l'esclusione della procedura di assoggettabilità a VAS e sono allegati tutti gli elaborati del progetto e anche della variante urbanistica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, abbiamo anche fatto un sopralluogo quindi abbiamo potuto vedere, insomma, che l'operazione è un'operazione diciamo interessante e anche non impattante, anche dopo le assicurazioni che non ci siano all'interno dell'attività che Duca d'Aosta prevede - come dire - aperture di locali- bar o comunque, insomma, questioni che potrebbero sollevare problematiche pesanti all'interno di un contesto così delicato come quello di San Polo. Però avevamo anche parlato di un'attenzione particolare che doveva essere posta, e che per il momento non mi sembra sia stata in qualche modo appunto risolta, relativamente al traffico acqueo che il canale di San Polo registra. È un canale sempre più trafficato, è un canale che ha anche e soprattutto mezzi di trasporto e barche da trasporto di frequenza notevole, ha Veritas che passa, insomma, c'è un problema di passaggio e di transito, quindi, volevo capire se avevamo avuto qualche risposta su questo tema, se avevamo qualche precisazione che ci è giunta da Duca d'Aosta o meno. E per il

resto, ecco, diciamo che l'attenzione che è stata chiesta a Duca d'Aosta è quella anche di fare attenzione a un luogo delicato della città, non solo appunto per quel che riguarda eventualmente locali molesti, ma più che altro anche per il luogo storico, visto che si tratta appunto di un cinema all'aperto che ha la sua storia e che dovrebbe essere in qualche modo ricordata all'interno del contesto che Duca d'Aosta vorrà proporre alla città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Sì, questo progetto è un progetto importante anche per la città, viene riqualificata una zona molto importante del quartiere di San Polo. Per quanto riguarda... adesso con il Consigliere si parlava appunto della viabilità, ricordo che questo progetto si trova proprio all'inizio diciamo del canale di San Polo, quindi, non abbiamo diciamo delle entrate e poi vanno verso tutto il canale di San Paolo, ma come abbiamo visto anche dalle fotografie, poi siamo stati anche lì presenti, come ha ricordato il Consigliere, ha due pontili proprio all'inizio. Dicevo, è importante perché la cultura si collega con la moda, quindi, verranno viste poi addirittura anche dalla strada, perché verranno messe delle vetrate, che non vedremo più quei negozi diciamo che c'erano prima... di sappiamo di che negozi parliamo, di paccottiglia, ma vediamo dei negozi molto eleganti. Parliamo del Duca d'Aosta, e sono contenta perché nel nostro territorio ha sempre lavorato, a Venezia e a Mestre, con la propria famiglia. Questo progetto va proprio nella linea della nostra Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Allora, questo provvedimento mi vede molto favorevole perché si tratta di un restituire vita a un immobile che al momento è abbandonato. Ci sono anche quei due negozi che abbiamo visto a piano terra, di cui uno era una profumeria, adesso chiusa, io sono cresciuta lì in zona e quindi vedere l'immobile chiuso, abbandonato, anche nello stato in cui l'abbiamo visto nel sopralluogo, effettivamente fa male. Quindi, è un progetto che effettivamente accolgo con molto

favore, naturalmente sottolineando quanto hanno detto anche i colleghi e quanto è stato detto nelle Commissioni, che ci sono dei punti di attenzione. In particolare, per quanto riguarda l'ingresso, al momento la zona è purtroppo al centro di flussi turistici molto pesanti, quindi, io penso che si potrà avere - come dire - un turismo forse di livello più particolare e quindi probabilmente ci sarà un impatto positivo sui flussi, mi voglio augurare. È stato sottolineato anche che c'è il problema del canale e del pontile, quindi, anche su questo mi auguro che verrà fatta attenzione. E il discorso dei vicini, dei residenti che si affacciano sul giardino, che dovranno anche loro con le loro esigenze essere tenuti nella debita considerazione. Fatte queste premesse, ritengo che l'intervento sia molto interessante e molto positivo. Naturalmente anche, un'altra cosa che mi ero dimenticata, il recupero degli elementi storici di memoria del cinema all'aperto che c'era lì, tutte cose che sono state più volte sottolineate in Commissione. Tutte queste cose rendono il provvedimento ancora più interessante a mio parere, pertanto, io non posso che essere favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutte e tutti. Mah, solo pochissime parole perché questo provvedimento è stato trattato con puntiglio anche all'interno delle Commissioni, come è stato ricordato, addirittura anche con un sopralluogo. La cosa importante è il progetto chi lo fa anche, cioè, un'azienda, un'impresa che è presente sul territorio da moltissimi decenni e quindi conferma la sua presenza anche con questo investimento. Un investimento circa di 2 milioni di Euro, già nella sua struttura organica vanta circa un'ottantina di dipendenti, e con questo tipo di progetto è stato dichiarato anche che si amplierà anche di altri 10 lavoratori per arrivare a una pianta organica di 90 persone totali. Ecco, solo un piccolo passaggio, perché questo tipo di intervento, che è un SUAP, uno Sportello Unico delle Attività Produttive, deve essere rivolto ai turisti? Questo progetto è rivolto a chiunque, anche ai cittadini e ai residenti, non è un progetto fatto per i turisti. Quando si parla che è un'azienda già presente con i suoi negozi sia in terraferma che in centro storico ed è legata al mondo della moda, quindi del vestiario, è un negozio dove chiunque può entrare ad acquistare, cioè, non farei un ragionamento diverso se non appunto che è un negozio per tutti. Qual è la novità? Che si cerca di associare alla moda una galleria d'arte al piano primo. Quindi, anche qui non riesco a capire bene quali sono poi gli eventi che possono procurare chiasso, quasi fossero un locale di ristorazione o un locale diverso da quello che non è dichiarato. Quindi, i complimenti e il

ringraziamento ancora a Duca d'Aosta per questo tipo di progetto, che ha trovato poi anche un consenso favorevole come parere della Municipalità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Prima di passare all'emendamento sospendiamo un minuto per switchare un Consigliere.

PRESIDENTE DAMIANO:

Dovete riloggarvi, grazie anche dare moto riloggatevi. Okay, riprendiamo con gruppo 1, emendamento 1, presentato alla Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, questo emendamento intende cogliere l'occasione della richiesta della ditta appunto di avere una variazione alla possibilità di poter fare una parte commerciale dal residenziale, e appunto cogliendo questa occasione si ha la possibilità...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusi, Consigliera, mi riferiscono dalla Segreteria Generale che è inammissibile...

Consigliere VSIMAN:

No, non è inammissibile, ha un...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, beh, se lo dichiara la Segreteria Generale, a fronte del parere contrario è inammissibile, mi spiace.

Consigliere VSIMAN:

No, non è scritto inammissibile sul parere...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, allora, le spiego, i tecnici hanno dato parere contrario, dopodiché è facoltà della Segreteria Generale con la Presidente, a fronte di alcuni requisiti, dichiarare inammissibile un emendamento.

Consigliere VISMAN:

Posso leggere la motivazione?

PRESIDENTE DAMIANO:

Non si può. Se è inammissibile non si può.

Consigliere VISMAN:

Ma perché è inammissibile, scusate, eh...? Adesso io chiedo alla Segreteria Generale se...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, adesso chiediamo alla Segreteria Generale perché è inammissibile.

Consigliere VISMAN:

...visto che si parla di una bozza di convenzione dove possiamo chiedere delle cose, abbiamo un Consiglio sovrano, è stato detto più volte...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, scusate, quando è inammissibile, è inammissibile, non è che ci siamo...

Consigliere VISMAN:

... non è estranea all'oggetto... non è estranea all'oggetto perché...

PRESIDENTE DAMIANO:

Un attimo, adesso capiamo in quali...

Consigliere VISMAN:

...siamo più realisti del re in questa Segreteria Generale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, adesso capiamo in quale fatta fattispecie rientra per l'inammissibilità.

Consigliere VISMAN:

Inammissibilità di una...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, prego dottor Pace.

Dirigente PACE:

Allora, a me risulta che ci sia un parere contrario motivato con l'estraneità all'oggetto della discussione. Allorquando ci troviamo in questa circostanza, all'articolo 23 del Regolamento del Consiglio Comunale, è previsto che: "Il Presidente, sentita la Segreteria Generale, può dichiarare l'inammissibilità degli emendamenti", poiché abbiamo il parere contrario che lo dichiara estraneo all'oggetto della discussione, ci troviamo in questa ipotesi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ecco, quindi rientra nell'ipotesi dell'estraneità dell'oggetto.

Consigliere VISMAN:

(...) è deciso che non si può discutere?

PRESIDENTE DAMIANO:

No, la Presidente con la Segreteria Generale quando ci sono quelle fattispecie che ha menzionato, è sempre stato così anche in altre...

Consigliere VISMAN:

Sì, però mi si può spiegare allora è estraneo...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Perché c'è l'estraneità dell'oggetto. Okay, allora abbiamo qua l'architetto Da Lio che le spiega del perché...

Consigliere VISMAN:

Perché è estraneo...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì. Ci mancherebbe, abbiamo qui i tecnici. Prego, architetto.

Architetto DA LIO:

Allora, di fatto questo era una cosa che avevamo già approfondito anche in Commissione Consiliare, vi leggo diciamo la motivazione del Dirigente, che sposo, su questa questione: "Si ritiene che la proposta di emendamento sia estranea all'oggetto della convenzione legata alla proposta di deliberazione in considerazione del fatto che tale proposta introdurrebbe un obbligo per i soggetti proponenti relativamente ad un tema, quello appunto della rilevazione del controllo del traffico acqueo, che è di competenza della Polizia Locale". Quindi, sostanzialmente è inammissibile e quindi il parere negativo è perché si tratta di una competenza di un altro ente. Inoltre, come era già stato diciamo anche esplicitato durante la Commissione, si tratta di un tema che è estraneo all'ambito della procedura oggetto della delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore, voleva dir qualcosa?

Assessore DE MARTIN:

Sì, allora, potrebbe apparire strano, Consigliera Visman, che il parere sia contrario, pure anche se fosse ammissibile, comunque, un parere sarebbe contrario da parte della Giunta per questa motivazione. È vero che anche in altre procedure simili di SUAP o di variante urbanistica a volte abbiamo inserito nella convenzione come condizione anche l'implementazione del servizio di videosorveglianza, però se lei ricorda bene la videosorveglianza l'abbiamo messo all'interno di perimetri dove si

sviluppara il progetto, non in ambiti pubblici. Ora, in linea di principio, se passa anche una proposta di questo tipo qui, chi è che è limitato domani, purché compra le telecamere, dargli alla Polizia Locale di sorvegliare il suo tratto? Si apre un precedente, secondo me, che non ha un'organizzazione e un punto di riferimento uguale per tutti. Io penso che invece il discorso, proprio anche per il tipo di procedura che lei suggerisce, rientra nella fattispecie in una programmazione proprio dedicata alla viabilità, in questo caso del trasporto acqueo, da riportare assieme alla Polizia Locale per vedere quali sono i futuri sviluppi di controllo della città antica, non solo per Venezia, forse anche di qualche altra isola. Non è la singola telecamera che migliora un sistema di controllo della città, è una pianificazione. Riconoscere anche solo questa, domani anche lei può presentare una domanda, purché si compri una telecamera, di dargliela alla Polizia Locale e di metterla sotto casa sua, e così moltiplicato per enne. Penso che questo non sia una pianificazione. Quindi, non è di base contrario a questo tipo di proposta di installare una telecamera, è la modalità che la rende fuori ambito e di competenza della Polizia Locale, e non è in un ambito privato ma in un ambito pubblico.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, procediamo. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Se vuole intervenire in fase di dichiarazione di voto? Prego, Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, però in questo caso si chiedeva un dispositivo che andava a implementare quello locale, non era della proprietà, andava a implementare il locale ed era su Rio di San Polo, non era sulla casa del proponente. È perché riguardava il Rio di San Polo che era pubblico e andava per tutti. Comunque, il Consiglio è sovrano quando volete voi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie. Allora, il provvedimento è sicuramente positivo, lo abbiamo già detto anche in Commissione, quindi non mi ripeto. C'è un ma, il ma è dato proprio dal parere della Municipalità che ha ricordato prima l'Assessore, però diciamo dimenticandosi, ma non me ne faccio un... insomma, immagino possa accadere, il parere della Municipalità aveva con sé due prescrizioni sostanzialmente: uno che riguardava il

tema della mobilità; il secondo, totalmente in ambito, era il tema di capire come questo tipo di chiamiamola attività, perché ci è stato spiegato durante il sopralluogo, è pensata proprio per essere un'attività che prevede, quindi succederà, tutta una serie di eventi, e sappiamo che non c'è, come è stato ricordato dal Consigliere Martini, nessun tipo di somministrazione diretta di bevande, tutto ciò positivo, però vuol dire che ci sarà il catering, insomma ci sarà... ne abbiamo parlato in Commissione. Su questo la Municipalità, secondo noi, ha espresso giustamente... ha acceso un riflettore molto forte, perché il famoso giardino di questa delibera sostanzialmente confina integralmente, tranne per il lato del canale, con abitazione, quindi con residenza. Avevamo chiesto di fare una riflessione che andasse oltre i regolamenti attualmente vigenti, perché sappiamo che i regolamenti attualmente vigenti, insomma, funzionano fino a un certo punto altrimenti non avremmo tutti i problemi in città che conosciamo benissimo, avevamo chiesto di fare una riflessione, al riguardo c'è anche una mozione, abbiamo presentato con la Consigliera Sambo una mozione collegata, che poi andremo a discutere, che prevede proprio... cioè, impegna la Giunta proprio in futuro a intervenire su questi aspetti. Però in questa delibera si è deciso di non sostanzialmente ascoltare la Municipalità di Venezia che portava avanti un'istanza assolutamente forte. Quindi, rimane il provvedimento positivo, ma rimane anche questa così diciamo non volontà di andare fino in fondo, e quindi chiuderlo alla perfezione, ed è per questo che come Partito Democratico noi ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Votiamo, da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 7

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Mozione collegata numero 603**. Prego, Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Grazie, Presidente. La mozione prende appunto in esame quanto richiesto dalla Municipalità di Venezia, e quindi di fatto di chiedere un'attenzione ad alcune criticità in merito all'intervento per la quale appunto c'è stato anche un parere favorevole,

ma appunto con alcune prescrizioni o comunque indicazioni. Uno era quello che veniva sollevato anche poi, insomma, comunque tangente anche dall'emendamento della Consigliera Visman, e quindi il possibile incremento del traffico acqueo in questo caso diciamo in occasione la Municipalità aveva individuato degli eventi, quindi, insomma evidentemente questi eventi potrebbero comportare un aumento del traffico acqueo e quindi si chiedeva appunto di mettere in atto tutte le misure per minimizzare, la Municipalità richiedeva, tali criticità. E dall'altro ovviamente, come veniva ricordato anche dal Consigliere Saccà, il giardino è confinante con molte abitazioni, sappiamo comunque che è una zona ancora diciamo con la presenza di molti residenti, e quindi quelle abitazioni sono per la maggior parte sicuramente legate a residenza, e quindi di effettuare diciamo... di porre in essere - scusate - tutte le misure utili per impedire o comunque limitare il più possibile l'impatto acustico ovviamente nel caso di questi eventi, perché evidentemente abbiamo detto l'attività è certamente positiva, non c'è una contrarietà certamente a questo tipo di intervento, però ovviamente tutto è positivo nel limite in cui questo non arreca un disturbo alla quiete, un danno, o comunque anche diciamo non direttamente collegabile a un disturbo alla quiete già regolamentato da altri regolamenti, eccetera, o comunque di porre in essere tutte le misure perché ciò non accada. Quindi, si mantenga in qualche modo che la zona rimanga insomma tranquilla e non si disturbi il tessuto residenziale. Quindi, per questo abbiamo posto questi due temi, erano quelli posti dalla Municipalità, non c'era stata... speriamo, ecco, che rispetto alla discussione che c'era stata in Commissione dove di fatto non è che si dicesse... almeno, la Maggioranza non diceva "no, non siamo d'accordo", però diceva "non ci saranno di questi problemi", ma allora, proprio perché tutti quanti siamo d'accordo sul fatto che ci debba essere comunque una limitazione del traffico acqueo e quindi non ci debba essere un aumento del traffico acqueo in modo consistente, non ci debba essere disturbo alla residenza, non si vede perché non impegnare, ecco, da questo punto di vista la Giunta a porre in essere qualunque atto per garantire questa zona, perché questa zona rimanga appunto tranquilla e non subisca effetti, (...) negative di un provvedimento che di per sé, come abbiamo detto, è positivo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Stavo leggendo appunto l'impegno: "A porre in essere tutti gli atti volti a impedire un incremento del traffico acqueo", come diceva prima la Consigliera

Rogliani, appunto questi due pontili in quel canale, nel canale anche in una parte aperta dove non crea diciamo disagio o ostacolo per il passaggio, no...? Dove invece esiste come problematica un po' più avanti, dove c'è la fase imbuto. Però mi domando: una mozione che invita il Consiglio a mettere cosa, non si comprende, e anche qua "l'assenza di responsabilità sugli atti amministrativi", io chiedo di fare un determinato atto e lo impongo ovviamente alla Giunta, diversamente poteva essere fatto direttamente dentro una convenzione creando che tipo di limite, forse? Ma allora questo sarebbe già stato un approccio un po' più concreto, ma questa mozione invece parla solo e indica come soggetto attuatore la Giunta e il Sindaco. Poi, "a porre in essere tutte le misure per limitare l'impatto acustico degli eventi previsti che potrebbero...", stiamo parlando di un'area di fatto che è lasciata all'abbandono, forse Duca d'Aosta o forse anche un normale cittadino che giustamente potrebbe godere di quel giardino, e potrebbe anche banalmente, faccio un esempio, chiamare gli amici e poter invitare in giardino a pranzare assieme, credo che lui, così come anche il Duca d'Aosta, dovranno rispettare la disciplina del rumore che già esiste. Questo per dire cosa? Qual è "porre in essere tutte le misure utili", chiaritemi quali sono le misure utili che io posso dare al Duca d'Aosta, che possa però essere ricompreso in una disciplina ben più ampia, ovvero rispettata da parte di tutti i cittadini veneziani che hanno un giardino locato dentro il centro storico veneziano. Dunque, questa superficialità, queste imprecisioni che di fatto non sottendono a un provvedimento reale e concreto amministrativo, perché qua non è descritto, sì, c'è solo "fate attenzione, fate in modo che", e mi dispiace ma non credo che sia corretto, non credo che sia serio, ecco, da parte di una Amministrazione Comunale e da parte di un Consigliere che riveste questo ruolo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, se ho capito quello che ha detto il Consigliere De Rossi, perché ogni tanto nella costruzione mi ci perdo, cioè, quello che si chiede nella cosa è molto semplice, l'avevo detto anche in Commissione, noi spesso quando facciamo questo tipo di delibera cosa c'è? Si firma una convenzione con il proponente in cui ci sono degli obblighi, diritti e doveri. Il paragone il giardino di un privato non ha nulla a che vedere con questo, perché il giardino di un privato solitamente - come dire - rientra nel buon vicinato, quindi, uno può fare ogni tanto... a volte succedono, infatti, dei problemi e si chiamano i Vigili Urbani. Quando si tratta di una questione commerciale, un'attività commerciale, le cose sono oggettivamente più complicate, e

cosa facciamo? Firmiamo delle convenzioni all'atto di..., quindi noi avevamo detto in Commissione: immaginiamo una convenzione con il proponente che inserisce alcuni paletti. Questa cosa qui sostanzialmente in questa delibera, in questo momento, non c'è, ed è per questo, senza far polemica. Sia la Municipalità sia noi avevamo fatto questo tipo di proposta, e niente. Poi, insomma, abbiamo detto comunque il provvedimento rimane di per sé positivo, per questo ci siamo astenuti, non è una contrarietà, si poteva sicuramente stilare questa cosa qui. Lei dice "fate voi", sa benissimo, Consigliere De Rossi, che quando si parla con dei proponenti e viene firmata una convenzione ci sono delle interlocuzioni con il proponente, sarebbe anche abbastanza - come dire - sciocco da parte di un Consigliere Comunale mettersi a fare una contrattazione, non avrebbe nessun senso, con il proponente, si chiede alla Giunta, che esercita la sua diciamo così potestà, a fare, e noi l'abbiamo chiesto durante le Commissioni, quando ci arriva la proposta in cartellina, noi leggiamo gli atti e facciamo le proposte, noi non possiamo sapere esattamente tutto quello che sta, diciamo così, bollendo in pentola negli uffici rispetto a deliberare o quant'altro, altrimenti apriamo un altro tipo di procedimento, fateci una bella lista e così interveniamo preventivamente, ma è ovvio che è una cosa che non sto chiedendo seriamente perché è una cosa che non è applicabile. Quando il provvedimento arriva in cartellina, noi lo leggiamo e cerchiamo di fare le nostre proposte. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, guardi Presidente, non volevo perdere tempo, ma la modalità denigratoria con cui interviene il Consigliere De Rossi è inaccettabile, non si può intervenire così contro una Consigliera, è inaccettabile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Beh, ringrazio il Consigliere Martini, ma evidentemente parlare di mancanza di serietà quando l'Opposizione fa il suo lavoro e fa alcune proposte io lo trovo veramente disdicevole, ecco, e non è serio da parte di un Consigliere dall'altra parte

di chi lo dichiara. Nel senso che nel momento in cui si fa una proposta e viene richiesto il voto in Consiglio non si può dire che non è serio da parte di un Consigliere fare una mozione, fare una proposta. Cioè, questo veramente lo trovo assurdo, ecco. Detto questo, mi ha anticipato il Consigliere Saccà, la questione era stata sviscerata anche durante le Commissioni, evidentemente, se volete, la prossima volta invitate tutto il Consiglio Comunale a trattare insieme al privato e così potremo eventualmente concordare, ecco, tutte le linee, ma, come è già stato detto anche dal Capogruppo Saccà, questo lo fa la Giunta. E quindi noi abbiamo fatto questa proposta, uno strumento era quello appunto già detto e già dichiarato in Commissione della convenzione, semplicemente abbiamo riutilizzato le parole della Municipalità per dare risalto a un parere che era stato votato in Municipalità da tutti, quindi dall'unanimità del Consiglio, o comunque, insomma, dalla maggioranza, da più parti diciamo politiche in Consiglio di Municipalità, e quindi, di conseguenza, per dare risalto a tali richieste. Ribadiamo, quelle proposte le avevamo fatte anche in sede di Commissione, e la risposta non era: "no, non vogliamo...", o altro, la questione era "ma no, non accadrà mai", che invece non è detto, nel senso che appunto noi diciamo mettiamo questi paletti perché giustamente, come veniva anche ricordato, una questione è la festa o la cena tra amici che si può fare nel proprio giardino, un'altra invece sono eventi mondani o comunque insomma di un certo tipo, di tipo commerciale, che sono di tutt'altra caratura, anche come impianti, come realizzazione, come numero di persone presenti, eccetera. Quindi, non ci prendiamo anche in giro, nel senso che non si può paragonare la cena in giardino di un semplice residente con un evento appunto di questo tipo, ecco, che può richiamare moltissime persone, e certamente un'impiantistica o comunque un'acustica o altro, di altro genere. Quindi, nella convenzione, per esempio, si potevano fissare dei limiti di orario a prescindere dai regolamenti comunali, dei limiti numerici dell'anno ecco, o nelle giornate di utilizzo, eccetera, eccetera, ma questo appunto l'avevamo già sviscerato anche in sede di Commissione, però comunque, se si vuole modificare, questa diciamo è la proposta fattiva. Abbiamo voluto semplicemente richiamare le parole della Municipalità proprio perché erano espressione di più parti politiche e, quindi, evidentemente se si dice che questa proposta diciamo non è seria allora probabilmente lo si dovrebbe dire anche ai propri diciamo... a tutte le forze politiche che l'hanno votata in Municipalità, ma credo che questo non sia l'intenzione. Probabilmente invece qui è semplicemente la volontà di un contrasto e di una (...) sempre dell'Opposizione in Consiglio Comunale che fa costantemente il Consigliere De Rossi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMÁN:

Io credo che le parole abbiano sempre un grande peso, e quando si parla di serietà, serietà ha un suo ben connotato. Non essere seri vuol dire fare i pagliacci, vuol dire fare qualcosa di poco consono a quello che è il normale fare, e dire ad una Consigliera di non essere seria non è ammissibile, a mio modo di vedere, in questo Consiglio...

(Intervento fuori microfono)

Eh, no, non è ammissibile, perché la serietà si vede in tantissimi aspetti, la serietà si vede anche quando non si rende ammissibile qualcosa che anche la proprietà stessa aveva dato la possibilità e aveva detto di essere d'accordo di dover fare, questo non è serio. Non ne serio quando non si dà la possibilità al Consiglio Comunale di esprimersi, questo non è serio. Non è serio...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, quindi condanna la non serietà che ha espresso De Rossi ma sta dando a me e alla Segreteria Generale dei non seri... no, capiamoci, perché, cioè, sta condannando un Consigliere rispetto a una Consigliera sull'espressione "non serenità" però lei sta dando ad altri della "non serietà".

Consigliere VISMÁN:

Non è serio quando un Consigliere fa il suo lavoro...

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, accettiamo... Ha un po' di confusione... va bene...

Consigliere VISMÁN:

No, non c'è confusione...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, sì, altroché... Allora, sospendiamo due minuti per un altro switch, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Riloggatevi. Riloggatevi da remoto, grazie. Allora votiamo... Siamo alla mozione, quindi votiamo la mozione della Consigliera Sambo. Apro la votazione e tenete accesi i video. Votate. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 16

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'ultimo punto, che è la **"Petizione al Consiglio Comunale P.G. 583950 del 06.12.2023 'Riqualficazione dell'area ex Cantiere ACTV a Sant'Elena prevista nella variante al Piano degli Interventi numero 72 approvata dal Consiglio Comunale il 15.12.2022'"**. Dovrebbe esserci il primo firmatario, il signor Micheletti. Chiedo di avvicinarsi, gli diamo una tessera e intervieni. Prendiamo una tessera ospite, grazie. Sì, le ricordo che ha quattro minuti di tempo. Faccio partire quando è pronto. È pronto, okay, prego.

Signor MICHELETTI:

Beh, intanto vorrei ringraziare il Presidente della Quinta Commissione, i Presidenti della Quarta e Nona Commissione e tutti i componenti delle Commissioni congiunte per la possibilità che ci hanno dato di illustrare la nostra petizione, sulla quale abbiamo raccolto 120 firme, e che richiedeva di convocare ACTV e la proprietà dell'area per chiarimenti sulla bonifica e sulla gestione delle alberature, e sulle caratteristiche della riqualficazione dell'area. Su questo siamo soddisfatti, avevamo tenuto una partecipata assemblea in sala parrocchiale a Sant'Elena nell'ottobre scorso per illustrare la variante urbanistica approvata dal Consiglio Comunale, e da questo incontro era emersa la proposta appunto di allestire dei banchetti informativi per una raccolta di firme, cercando di coinvolgere la popolazione di Sant'Elena, di Castello e della città. Ricordo che la variante era stata adottata dal Consiglio Comunale nel luglio 2020, in piena pandemia, con i Consigli Comunali che si

tenevano a distanza, come molte altre attività comuni, che i cittadini erano in tutt'altre faccende e preoccupazioni affaccendati per potere redarre, ad esempio, delle osservazioni alla variante, la questione era quindi rimasta relegata a qualche articolo di giornale. È stato importante ridiscutere questo, che si connota come il più importante intervento di ristrutturazione urbanistica della Venezia insulare da molti anni. Di sicuro, come Comitato ex Cantiere ACTV presenteremo osservazioni quando la proprietà presenterà alla Giunta il Piano Urbanistico Attuativo, come pure gli abitanti e i proprietari delle abitazioni dei condominii confinanti con l'area, già ora preoccupati dei lavori necessari certamente per la bonifica, il prospettato abbattimento della gran parte delle alberature e per la notevole superficie lorda di pavimento e le altezze dei fabbricati autorizzati nella variante approvata. Non siamo invece soddisfatti di quanto illustrato sia da ACTV che dal team di INVIMIT nella seduta del 6 maggio scorso, auspicavamo un cantiere unitario per la bonifica dell'area inquinata, invece, sia ACTV che il team di INVIMIT hanno confermato che ACTV si occuperà della bonifica di sua competenza con obiettivi di colonna B e in un secondo momento INVIMIT si occuperà della bonifica con obiettivi di colonna A per la nuova destinazione ad uso prevalentemente residenziale, con tutto il disagio di due diversi cantieri per gli importanti lavori, con movimenti di terreno inquinato e produzione di polveri. Nessuna assicurazione poi sul mantenimento delle alberature sane, gli alberi che interferiranno con i nuovi edifici previsti dal Piano Urbanistico Attuativo saranno abbattuti e non conforta il fatto che naturalmente sarà prevista la piantumazione di altrettanti esemplari di quelli abbattuti. Naturalmente alberi adulti assorbono più CO2 degli alberi giovani, che ci mettono ovviamente il loro tempo a crescere, quindi a fornire ombra e mitigare l'aumento delle temperature col cambiamento climatico. Insoddisfatti anche per quanto ha dichiarato INVIMIT riguardo la riqualificazione urbanistica. Certo, è stato affermato che si cercherà il coinvolgimento della popolazione e dei portatori di interesse in un processo di progettazione partecipata, ma sospettiamo che l'intento sarà di presentare nella sede istituzionale della Municipalità qualche rendering del progetto e basta. Dopo la prima seduta delle Commissioni Consiliari congiunte del 18 gennaio, dove avevamo illustrato la nostra petizione, in un articolo del Gazzettino del 20 gennaio a firma Marta Gasparon, la cronista riportava le parole di un Dirigente di INVIMIT intervistato, il quale dichiarava l'intenzione di cercare un co-investitore e che il Piano Urbanistico Attuativo sarà valutata in sinergia con il Comune e appunto il co-investitore, fra virgolette quanto detto alla giornalista dal Dirigente di INVIMIT. La variante numero 72 prevede intanto una quota di residenziale privato a libero mercato, dopodiché l'eventuale inserimento dell'edilizia residenziale sociale, ossia calmierata, rivolta anche a studenti e a senior, verrà valutata in seguito assieme all'Amministrazione, sempre a detta dell'intervistato, secondo il quale l'obiettivo generale è in ogni caso quello di riportare la residenzialità nel cuore di Venezia. Un

altro minuto solo... Nella seduta dello scorso 6 maggio però nell'audizione del team di INVIMIT, il dottore Audisio ha dichiarato esplicitamente: "La nostra idea è quella ovviamente di fare della residenza ordinaria di libero mercato, quindi auspicabilmente per i cittadini veneziani, e poi la tipologia di case al momento è ancora prematuro immaginarla, ma sicuramente non sarà un qualcosa di riconducibile all'edilizia residenziale pubblica come poteva essere prima, ma perché questo progetto per funzionare deve avere una sua sostenibilità economica", quindi, ci pare esclusa la possibilità che almeno una quota di alloggi sia destinato a prezzi calmierati per poter sostenere la residenza stabile e il ripopolamento della città anche con nuclei di giovani, o meno giovani, lavoratori, visto l'andamento attuale del mercato, in particolare nella Venezia insulare. C'è il reale pericolo poi che si realizzi un quartiere esclusivo senza solide garanzie che poi gli appartamenti, visto che non ci sono leggi precise che le regolamentino, non vengano destinati alla locazione turistica. Nessuna certezza poi - e concludo - sulla possibilità di una rigenerazione e riutilizzo dei manufatti esistenti, ci sono dei capannoni che hanno più di 70 anni, che probabilmente sono anche esempi di archeologia industriale che potrebbero essere in qualche modo conservati e riutilizzati ad altri usi. Continueremo comunque a seguire l'iter urbanistico di riqualificazione dell'area, l'iter del progetto operativo di bonifica che la Conferenza dei Servizi regionali deve ancora autorizzare e organizzeremo a breve un'assemblea a Sant'Elena per informare i cittadini di quanto portato avanti finora. Ringrazio tutti, anche naturalmente i Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, grazie mille. Allora, c'è un **Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Martini**. Chiedo di illustrarlo.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, credo che appunto il primo firmatario abbia esposto più che bene insomma il tema sia della petizione sia della modalità con cui si è arrivati alla petizione e alla discussione nelle Commissioni, e sottolineato bene soprattutto il tema della non informazione o della scarsissima informazione che ha avuto la cittadinanza di fronte a un provvedimento così importante e direi imponente. E quindi diciamo che questa realtà di Sant'Elena che si è attivata per informare è stata fondamentale, appunto è stata citata un'assemblea fatta a Sant'Elena, ma anche un gruppo di lavoro di studenti dello IUAV che ha anche progettato soluzioni alternative rispetto a quella proposta, perché soluzioni alternative? Io vorrei che un attimo un

po' di attenzione ci forse perché non stiamo parlando di un'abitazione, non stiamo parlando di..., stiamo parlando di un vero e proprio quartiere, stiamo parlando di una realtà che dovrebbe ospitare 1.200 persone, vuol dire qualcosa come la stessa popolazione che popola l'isola di Sant'Elena, quindi, su questo una riflessione va fatta, e immagino che sia compito nostro farla, no...? Entrando nel merito della mozione si chiede anche attenzione nei confronti della bonifica. Abbiamo sentito parlare sia INVIMIT che ACTV di bonifica, e abbiamo sentito parlare due voci sostanzialmente discordanti, si tratta di chi parla di bonifica di colonna B, ed è ACTV, con una modalità di salvaguardia diciamo degli alberi, delle alberature, e INVIMIT che parla di bonifica, naturalmente di colonna A perché si parla di edificato, e da fare successivamente. Insomma, cioè, due operazioni di bonifica invece che un'unica operazione di bonifica concordata che possa portare a una soluzione anche più razionale, e quindi questo da quanto è emerso dalla discussione e dall'audizione di INVIMIT ed ACTV è importante perché credo che l'Amministrazione debba impegnarsi su questo, su quella che sarà la bonifica di questa area così importante. Poi la mozione naturalmente porta a valutare anche quale sarà il futuro di questa zona. Cioè, adesso la realtà è già... siccome si parla sempre di sostegno alla residenzialità, l'area ha già tante residenze non assegnate pubbliche, tante soluzioni da trovare anche a livello sempre delle affittanze turistiche, che anche a Sant'Elena cominciano a diventare o sono già molto presenti... Io, Presidente, vorrei parlare con un certo silenzio attorno, possibilmente, e vorrei anche che, siccome è tardi e tutti siamo stanchi, però siccome abbiamo i cittadini non solo qui ma, dico, stiamo trattando una petizione firmata da 500 cittadini, forse sarebbe il caso di stare... non vi richiamo all'ordine ma dico solo, se permettete, cerchiamo di dare un attimo anche una attenzione particolare a questa cosa... mi scusi, Presidente, se mi sono permesso... e quindi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, scusate... Sì, continui Martini, comunque siamo qua, siamo tutti sul pezzo.

Consigliere MARTINI:

Tutti siamo qui, sì, sì... Allora, quindi, la mozione appunto ricorda questi temi, ricorda un tema che è il tema del turismo, ricorda un tema del turismo che va a intaccare anche luoghi della città così, diciamo, ancora tranquilli come Sant'Elena, un turismo naturalmente che non è certo fermato da quei 12 mesi di affitto che dovrebbero essere garantiti a una residenza che certo stabile non può essere, e quindi l'apertura all'affittanza turistica è sostanzialmente automatica, riguarda anche tutto il flusso turistico che si può prevedere di fronte a un tipo di intervento di questo genere, e

riguarda anche a una cementificazione del luogo pesantissima. E quindi la mozione fa intravedere quello che dovrebbe essere il vero obiettivo di questa riqualificazione, e cioè il parco, perché un parco da un'area così bella, oggi così degradata come quella dei Cantieri ACTV, ma un parco lì sarebbe un arricchimento dell'area per la cittadinanza innanzitutto, ma probabilmente anche per le attività produttive che si potrebbero installare all'interno dei capannoni, perché abbiamo visto, anche grazie al lavoro dei ragazzi dello IUAV, come i capannoni possano essere recuperati e possano essere riutilizzati in funzione produttiva. Quindi, alla luce di tutto questo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

Sì... alla luce di tutto questo, naturalmente la revisione del progetto è quella che in qualche modo si vuole far intravedere, ma l'attenzione anche su un eventuale impossibilità di questo tipo di soluzione, che è la soluzione che credo tutti noi dovremmo volere, cioè la soluzione a verde, la soluzione a parco, ma anche la soluzione a realtà produttiva...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda Consigliere, è già a meno due minuti.

Consigliere MARTINI:

Sì... quella appunto semmai anche, se proprio bisogna costruire qualcosa, costruiamo qualcosa che sia accessibile a tutti e quindi non una modalità di edificazione che consenta solo a pochi di potere possedere o acquistare o affittare una casa, ma per tutti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, ci sono interventi su questo, sulla petizione? Prego, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Allora, non è facile in quattro minuti ovviamente fare una sintesi

di quello che è stato questo percorso. Intanto, ringrazio i proponenti, i sottoscrittori appunto la petizione e tutti i presenti che sono venuti anche qui a Ca' Farsetti durante l'esame, l'istruttoria della petizione perché hanno dato modo, ulteriormente, di approfondire un tema che nella fase di discussione della delibera, di adozione e di approvazione, ecco, non era stato chiaro, che era tutto l'iter urbanistico e come si arrivava poi al Piano Urbanistico Attuativo. È stata l'occasione di ricordare il procedimento, appunto ben chiarito dal Direttore Gerotto, di partecipazione degli enti attraverso la concertazione che viene attuata sempre del Piano Urbanistico Attuativo attraverso la Municipalità competente, e dunque tutti i cittadini che partecipano a questa fase. Io ho apprezzato molto da parte di INVIMIT l'apertura che c'è stata a questa fase concertativa del progetto definitivo, che si trasformerà poi in PUA, ho apprezzato molto anche la disponibilità di ACTV che è venuta qui in audizione a spiegare le tecnologie che utilizzeranno per la bonifica, a come verrà effettuata la bonifica. Comprendo le preoccupazioni delle fasi di cantiere, come chiunque anche in terraferma, in qualsiasi posto della città, ci si auspica che il cantiere sia ridotto nei minimi termini proprio per risolvere nel più breve tempo possibile quello che è il disagio che si ha sempre durante il cantiere. Però le rassicurazioni ci sono state e hanno spiegato anche le modalità con cui verranno effettuate. Per quanto riguarda le alberature, a parte gli ammalorati, abbiamo compreso che sono una trentina gli alberi che poi verranno ripristinati. Ricordo a tutti che parliamo di un ambito intercluso, di un ambito che grazie a questa bonifica, grazie a una variante su cui non ritorno perché la discussione è già stata fatta, è terminata, la città riacquisterà un pezzo importante di territorio, un pezzo importante di territorio che vedrà, ricordo, al di là delle abitazioni a cui necessariamente INVIMIT dovrà avviare come qualsiasi finanziatore ad un progetto che sia economicamente sostenibile, ma donerà, oltre a ponti di accesso, percorribilità e un terzo di quell'area diventerà fruibile da tutta la città, più altri 2.500 metri di impianti sportivi, di cui godranno tutti i cittadini del centro storico. E l'importante è che questa fase di dialogo, che sarà poi, e l'ho detto anche durante l'ultima Commissione... che sarà poi ampliata anche alla Quinta Commissione perché può essere anche questo un modo congiunto per poter far sì che questa fase di concertazione, e di informazione soprattutto dei procedimenti, possa essere chiara a tutti, così come ai Consiglieri Comunali che, pur essendo Commissari, pur essendo anni magari che seguono queste procedure, ma in un ambito così importante possono avere il bisogno e il supporto di tutte le informazioni che questa Commissione ha sempre dato. Dunque, grazie ancora all'Assessore De Martin, i tecnici che ci hanno supportato in questa istruttoria. Credo che, dunque, parte di questo impegno riguardi, ahimè, discussioni già trattate della delibera, e dunque non accoglibili perché il Comune, l'Amministrazione a maggioranza si è già espressa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Grazie, Presidente. No, solo per ovviamente dichiarare l'appoggio a questa mozione sottoscritta da tutti i Capigruppo dell'Opposizione, che invece ritengo assolutamente essenziale. Solo perché diciamo sono stati poi ricordate le mirabolanti imprese dell'Amministrazione da parte del Consigliere De Rossi, ricordo che comunque insomma questo progetto che andrà a beneficio della collettività, per quanto dichiara il Consigliere De Rossi, in realtà è un progetto che ha trasformato una edilizia... una previsione di edilizia residenziale pubblica in appartamenti privati e, tra virgolette, "di lusso", com'è stato più volte poi riportato. Quindi, evidentemente, insomma... cioè, siamo certi che invece un intervento, quello diciamo previsto in origine, e quindi quello dove era destinato ad edilizia residenziale pubblica, sarebbe stato certamente più a beneficio della collettività, ma notevolmente più a beneficio della collettività, rispetto a quello che invece adesso viene fatto passare, ecco, come intervento fatto a beneficio della collettività.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

No, solo per dire che anche il Movimento 5 Stelle ha sottoscritto questa mozione, e siamo d'accordo sia sulla necessità di vigilare sulle scelte tecniche, tecnologiche, per la bonifica, e siamo anche convinti anche noi che lì si poteva fare una realtà molto diversa e andare a puntare su una residenzialità, e quindi delle case da mettere a disposizione per la pubblica utilità, come c'è molto bisogno a Venezia, come si vedono quelle che sono sia le graduatorie e sia la richiesta di case anche da persone che vorrebbero comprare un appartamento e che non trovano la possibilità di comprarlo per i prezzi fuori mercato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Noi abbiamo la possibilità di trasformare un pezzo di città oggi, grazie alla fine di un ciclo produttivo del luogo di cui stiamo parlando. Grazie all'iniziativa dei cittadini e anche dei Consiglieri, come Martini prima, che hanno aperto la discussione e allargata la discussione attorno a questo nodo, possiamo arricchire il confronto già ha avuto in Commissione, ma io mi soffermerei esattamente su questo punto, sulla possibilità importante che abbiamo di intervenire per realizzare un pezzo nuovo di città. Non è frequente nella parte storica naturalmente, questo è un elemento importante, ma per questo motivo dobbiamo coglierla fino in fondo. Ora, è evidente che c'è bisogno di che cosa nella città... a Venezia in questo momento storico? Abbiamo bisogno di recuperare la possibilità di ripopolare la città, di ripopolarla però non a caso, perché ripopolarla a caso significa una sola cosa, dare un altro pezzo di città in mano alla monocultura turistica, in mano alla speculazione che sull'arrembaggio della monocultura turistica sta prosperando, quindi noi dobbiamo intervenire sapendo che, se non introduciamo sul nascere un correttivo su questo aspetto, regaleremo un pezzo di città non alla nuova città che nasce ma alla città stravolta e snaturata che sotto i nostri occhi sta crescendo giorno dopo giorno, che si mangia la vera Venezia, no...? Questo è il punto... che non possiamo considerare di per sé il riuso di un pezzo di città qualcosa che va nella direzione giusta, perché potrebbe anche andare nella direzione sbagliata, rafforzando una tendenza che sta snaturando Venezia, questo è il punto. Di qui la preoccupazione che la mozione raccoglie, che ha ricordato adesso Monica Sambo, che ricordiamo anche noi qui ora, che noi dobbiamo fare di tutto perché lì, come nella previsione originaria, ci vada a vivere qualcuno che diventa un altro pezzo della comunità che vive a Venezia, non semplicemente qualcuno che la usa e vi specula. Questo è il punto che finora non è stato risolto, la garanzia che non abbiamo, che avremmo avuto se non fosse mutata la destinazione, cioè, quella che considerava lì un luogo di edilizia popolare. Questo è il punto ed è il rischio su cui dobbiamo lavorare per ridurlo. L'altro aspetto da recuperare è ovviamente il resto dello spazio, perché ci porta anche altre possibilità di usare, ed è evidente che la destinazione fondamentale è quella della rigenerazione ambientale, quindi la bonifica con le garanzie durante i lavori che sono state chieste, e che immagino verranno rispettate, ma anche una riprogettazione ambientalmente di qualità, quindi, verde, strutture come è stato anche ricordato per la socialità, strutture sportive, integrando il tutto però con un aspetto fondamentale che è spazi per ripopolare la città in modo stabile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, la Consigliera Onisto deve prenotarsi su Concilium se vuole intervenire, altrimenti dal punto di vista tecnico non riesco a darle la parola. Vediamo se riusciamo... Ecco, prego Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Mi scuso... Allora, io semplicemente non vorrei farne una - come posso dire? - differenza tra... a priori poi tra l'altro... tra cittadini di serie A e serie B, ritengo che, se mai si riuscirà ad andare a inserire la residenza in quell'area, io credo che comunque sarebbe un valore aggiunto per la città. Faccio presente ai colleghi, ma mi dispiace farlo, solitamente non è nel mio stile, ma in passato, sì, è vero, la previsione era una serie di residenze pubbliche ma che mai son state realizzate. Cioè, io ho ancora in mente un vecchio progetto dell'architetto Bortoluzzi di una cosa sempre in quell'area, proposta alle Amministrazioni precedenti, ma in realtà che non è mai stato realizzato. Ora, cioè, dico, se in passato quelle previsioni non hanno visto attuazione qualcuno dovrebbe farsi anche la domanda e darsi anche una risposta, visto che erano così importanti. E se adesso questa Amministrazione è in grado di dare una nuova vita a quel tessuto urbano, io veramente non riesco a capire quali sono le contrarietà, pur, ripeto, mettendoci tutte le attenzioni del caso, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista sociale, dal punto di vista di rispetto della comunità locale. Io da questo punto di vista mi metto tranquillamente a disposizione dei cittadini, ma farne un discorso: i cittadini più o meno ricchi, i cittadini più o meno... insomma, la trovo una cosa aberrante. Io ritengo invece... e non mi pare, insomma, che nemmeno coloro che hanno presentato la petizione ne stiano facendo un problema di casta, io piuttosto ho capito che ne facciamo un problema di tutela dell'area, della residenzialità, del fatto di potere dare nuovo valore a un contesto urbano di un certo tipo, localizzato in un certo punto della città. Quindi, rinvio completamente alcuni interventi fatti dai colleghi precedenti, lì c'era una previsione mai attuata dalle precedenti Amministrazioni, era talmente importante che precedentemente non hanno mai fatto niente, ripeto, con progetti bellissimi, tra l'altro depositati presso gli uffici, fatti dal personale degli uffici delle precedenti Amministrazioni, a cui non è stato dato seguito. Volete mica dire che è colpa di questa Amministrazione, è vero...? Questa Amministrazione sta in realtà dando sviluppo, e dopodiché facciamogli tutti gli accorgimenti del caso, ma sta dando la possibilità che in quella zona possano essere inseriti dei residenti - okay - in maniera tale che si possa valorizzare e mantenere in città quell'elemento che tutti quanti chiediamo che ci sia. Ecco, mi sentivo di dirlo perché effettivamente mi pare,

insomma, delle volte caccia alle streghe, che non accetto assolutamente. Quindi, grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Nessuno fa nessuna caccia alle streghe, però dobbiamo sapere anche leggere quello che sta accadendo in questa città. I numeri li conosciamo, quando parliamo di residenti che calano continuamente, quando parliamo di posti in strutture alberghiere, extra alberghiere, ma soprattutto in situazioni quali quelle delle locazioni turistiche che sorpassano il numero dei... numeri che conosciamo tutti. Qui non è questione di residenti A, residenti B, qui è questione di un'Amministrazione che interviene, davanti a una pianificazione che prevedeva una edilizia convenzionata fa un'altra scelta. Tutti ci dimentichiamo che le situazioni di bilancio cambiano nell'arco di 10-15 anni, oggi questa Amministrazione ha le risorse per investire in edilizia convenzionata, edilizia pubblica, la risposta è sì. Oggi abbiamo fatto una discussione su una variazione di bilancio... adesso io non voglio mi dispiace riaprire sempre i soliti temi, però sono temi fondamentali per questa città, questa Amministrazione ha fatto un investimento di 300 milioni di Euro di risorse pubbliche in un'operazione di un certo tipo, punto. Queste sono scelte politiche chiarissime che si fanno e si portano avanti. Si potevano fare investimenti diversi con fondi pubblici, ad esempio, a sostegno della residenza, e quindi immaginare anche in quest'area di mantenere quello che era previsto e quindi edilizia convenzionata, eccetera? Si poteva fare benissimo, non è stato fatto. Quanto abbiamo lottato, sia i cittadini sia le forze di opposizione, per vedere stanziati circa 28 milioni di Euro per un cosiddetto "Piano Casa"? Quanto abbiamo lottato? E quando parliamo di Piano Casa, quanto abbiamo chiesto all'Assessore De Martin di inserire, ad esempio, quando si parlava di aree decadute, dei provvedimenti fatti a Milano, a Bologna e quant'altro, che aiutassero la possibilità di continuare a edificare in edilizia convenzionata? Tutte queste cose sono possibilissime oggi, l'Amministrazione sta facendo delle scelte differenti. Allora perché come Partito Democratico abbiamo immediatamente, diciamo così, sostenuto ovviamente la battaglia dei cittadini, e poi ovviamente in Consiglio Comunale la mozione che oggi stiamo discutendo? Perché all'interno di un discorso più articolato che è stato ricordato su temi ambientali, su temi di rigenerazione, però c'è un punto chiave, che è quello della residenza, c'è ancora margine sostanzialmente chiediamo con questa mozione perché l'Amministrazione faccia sì che all'interno dell'edificazione di nuove residenze si mantenga edilizia

convenzionata? Noi chiediamo questo. Secondo noi c'è margine e la mozione chiede all'Amministrazione di intervenire perché ciò avvenga in un progetto di rigenerazione che abbiamo detto che è importante, va limato nei momenti delle bonifiche, va limato quando ci saranno le costruzioni e quant'altro, e questo lo chiede la mozione, e mi pare che siano cose assolutamente condivisibili, come anche ha detto il Consigliere De Rossi, il punto in più, che è fondamentale nella città come Venezia, ma è fondamentale anche a Mestre, perché il problema della residenza è trasversale a tutte le aree di questo Comune, è lavorare seriamente sulla residenza pubblica, lavorare seriamente per regolamentare le locazioni turistiche. Adesso non voglio ampliare troppo il raggio perché, se no, sappiamo benissimo che, quando parliamo... parlavamo prima di specialità veneziana, nella specialità veneziana il Parlamento ha riconosciuto il fatto che l'Amministrazione di Venezia sia la sola in tutta Italia a potere regolamentare le locazioni turistiche. Quanti anni son passati...? Tre ormai dal voto in Parlamento, tre anni, manco visto lo straccio di una regolamentazione delle locazioni turistiche, e leggiamo a mezzo stampa: "Fra sei mesi lo presentiamo", adesso siamo a settembre, anche se più che un Regolamento sembra più - come dire - l'idea di buone pratiche e nulla più. Però, per tornare alla mozione, che è articolata, sicuramente un punto chiave è residenza convenzionata. Oggi l'Amministrazione ha tutte le risorse per fare politiche articolate sulla residenza pubblica. Noi chiediamo, e lo chiede la mozione, che su questo tipo di provvedimento, dove era prevista residenza convenzionata, si ritorni a prevedere quel tipo di intervento. È molto semplice, e noi l'abbiamo firmata perché del tutto condivisibile, il fatto che si debba lavorare in maniera molto più forte sul tema della tutela e non solo della tutela, perché sennò sembra sempre che siamo, come dire, aggrappati...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

E vado a chiudere... ai pochi residenti rimasti, sulla tutela e sul rilancio della residenza pubblica, perché noi crediamo che questa città con le politiche giuste possa vedere ritornare...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

Torno... concludo, scusi... ritornare ad avere un numero di residenti congruo con il nome stesso di città, per quello tutti la chiamiamo "Città Storica", "Città Antica" e non "centro storico". Grazie, scusate.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore, se non ci sono altri interventi...? Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Beh, dopo questa mozione capisco perché più di qualche volta in questo periodo, ma anche nei mesi precedenti, sia cittadini che chiamavano o volevano parlare, piuttosto chi incontravo in modo occasionale, non avevano sempre le idee chiare su Sant'Elena... Potrei disturbanti, quindi, aspetto... e lo capisco perché nel testo è chiaro che si chiede un po' di tutto per vedere se qualcosa poi funziona, non si chiede una cosa. Allora, questa Maggioranza si è presa la sua responsabilità, a dicembre del 2022 ha approvato definitivamente una variante urbanistica, punto. Questo è il punto di partenza, tutte le discussioni, le partecipazioni pubbliche, anche di decenni precedenti, appartengono alla storia della città, ma sono rimaste le discussioni, non sono stati assunti atteggiamenti diversi se non la variante del 2022 di questa Amministrazione, e quindi un passo avanti è stato fatto, piaccia o non piaccia, come non può piacere, può anche piacere. Però ritorno nel merito della mozione, perché direi, nel senso benevolo, è birichina, perché, quando dice "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta: ad avviare un percorso di progettazione partecipata in sede di elaborazione da parte di INVIMIT del progetto urbanistico attuativo con attenzione all'analisi socioeconomica tra tutta l'area", poi va al punto 4 del "vigilare" e si rimettono in discussione le scelte urbanistiche effettuate. Allora dobbiamo rimettere in discussione la variante approvata o dobbiamo... e quindi cosa? E dopo lo vediamo. Oppure dobbiamo da qui in futuro vedere qual è la soluzione migliore insieme a INVIMIT, ACTV, la Municipalità? Parlo sempre di Municipalità e di cittadini non di pochi, questa Amministrazione forse si contraddistingue perché non si è mai rivolta a poche rappresentanze civiche ma si è rivolta sempre alla cittadinanza nel suo insieme, e il Consiglio Comunale e le Commissioni Consiliari, di vedere quale sarà il miglior progetto. Decidiamo se vogliamo rimettere in discussione tutto e restituire la cittadinanza compreso l'annullamento della scelta urbanistica effettuata oppure se fare un'edificazione a prezzi calmierati. Cioè, se l'edificazione è a prezzi calmierati allora non c'è il pericolo

della affittanza turistica, a prezzi calmierati non c'è il pericolo di affittanza turistica, e sembra insito per come viene raccontata, però se viene messo un edificato sul libero mercato allora c'è il rischio che diventi strutture diverse. No, quando si edifica e si vende con prezzo calmierato o con prezzo di libero mercato la disponibilità di chi compra è la stessa, non c'è differenza. Quindi, anche qui c'è qualcosa che stride. Ritorniamo a fare solo uno spazio pubblico, in tutto 5 ettari, di restituire un parco, è l'occasione per restituire 5 ettari a Sant'Elena: allora, vogliamo l'edilizia convenzionata, vogliamo case popolari e vogliamo un parco per la cittadinanza. Questa mozione mette tutte, mette tutte... eh, non è un'idea chiara e precisa. Altra cosa: "ma perché Assessore tagliate tutti gli alberi?", perché tagliamo tutti gli alberi, chi l'ha detto? "Eh, durante le riunioni chi ci dice, qua e là, tagliate tutti gli alberi, non è giusto", eh, se fosse vero, avete ragione che non è giusto tagliare tutti gli alberi. Anche il racconto è importante per capire se è un racconto che va da una parte o un racconto che va dall'altra. È stato spiegato anche dai nostri uffici cos'è il Piano di bonifica, il Piano della manutenzione delle piante, la verifica di staticità, quelle che bisogna togliere, quelle che pur sono in aree inquinate però c'è una tipologia di bonifica mantenendole a dimora, cioè, tutte queste cose sono state spiegate, non è che si fa tabula rasa. Non è stato spiegato che bisogna fare degli interventi dove c'è la responsabilità della nostra ex municipalizzata ACTV di portarli in colonna B ma solo chi fa l'investimento lo porta in colonna A, e in Commissione lo abbiamo chiarito, io stesso ho preso una posizione, penso che sia trasversale, che vada bene a tutti, che la bonifica dovesse chiara fin dall'inizio e se è possibile farla in un'unica soluzione, con tempi e costi e poi dovranno essere assoggettate ai vari soggetti che dovranno attuarli. "Facciamo case popolari", no, questa Amministrazione in nove anni non ne ha fatte, questa è una scelta politica nostra, questa è una scelta politica, ma non l'abbiamo fatto in centro storico, non le abbiamo fatte neanche in terraferma, abbiamo messo in discussione 2 milioni di metri cubi, noi che siamo cementificatori, di una programmazione di C2RS a prezzi calmierati o edilizia convenzionata che non si è mai attuata... 2 milioni di metri cubi, 330 ettari... Adesso diventa importante farla, invece, non lo so dove... Quindi, io penso che così come ha dimostrato la sua disponibilità chi è intervenuto anche prima di me, qualcuno l'ha ricordato, da parte di INVIMIT di dire adesso questa è una variante urbanistica, questa non è l'approvazione del progetto definitivo, ma ricordiamoci che istituire 5 ettari bonificati, restituire togliendo delle piante il minimo necessario, quelle che saranno costretti a toglierle pur mantenendo tutto il resto e reimpiantando, è logico che una pianta quando è piccola avrà un potere di assorbimento della CO2 meno rispetto a una grande, ma anche noi quando eravamo piccoli non eravamo seduti in Consiglio Comunale, poi siamo cresciuti e ci siamo trovati seduti in Consiglio Comunale, il tempo per crescere anche le piante è la natura che lo ha imposto anche a loro, e quindi dobbiamo rispettare queste cose.

Ma, per esempio, nessuno parla che lì verrà costruita una palestra per la cittadinanza, che in centro storico non c'è, e comunque nell'indirizzo urbanistico c'è anche l'la previsione di aprire negozi di vicinato, dove c'è scritto che deve essere un quartiere riservato ad alcuni e non ad altri? Da nessuna parte, compreso "perché c'è la darsena davanti allora i ricchi hanno la barca ormeggiata davanti casa. Cioè, queste sono tutte supposizioni di un pensiero politico che perlomeno a me non appartiene, a me non appartiene... E si ricordava prima discorso del progetto di Bortoluzzi, andatelo a rivedere, lì prevedeva delle abitazioni con gli ormeggi di prossimità, allora anche quelle erano case, seppur convenzionate, per ricchi... per poveri ricchi, mettiamola così, perché uno non ha la barca sotto casa...? Direi proprio di no. Forse probabilmente il concetto di quel progetto, che era un po' meno rispetto a quello che si progetta adesso, non teneva in conto una variabile importante: i costi delle bonifiche, i costi delle bonifiche... Era un disegno, era un'idea come potremmo averla chiunque di noi, qui invece c'è un progetto ben definito, approvato, con delle considerazioni ben chiare. Quindi, se devo esprimere un parere a questa mozione, per quanto riguarda la Giunta è contrario perché mi chiede di rimettere in discussione le scelte urbanistiche effettuate, cosa che l'Assessore De Martin non intende assumere. Invece, gli indirizzi di dire troviamo, quando ci saranno i progetti, un modo, così come ha proposto INVIMIT, che siano condivisi, questo sì. Questo, perché no...? Perché sì.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Votiamo la mozione del Consigliere Martini. Apro la votazione. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 16

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Abbiamo terminato l'Ordine del Giorno e...

I lavori terminano alle ore: 19:26

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale
Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 26/07/2024.